



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

E' l'ora di finirla con queste storture

Troppe decisioni online

Enzo Lucente

Durante la pandemia di Covid giustamente le Amministrazioni Comunali di tutta Italia svolgevano la loro funzione con un nuovo sistema, non in presenza, ma in skype ovvero il Sindaco e gli Assessori colloquiavano tra loro attraverso il video di un computer o di un tablet.

Anche le attività amministrative avevano avuto questa possibilità non potendo per l'epidemia essere presenti negli uffici.

I dipendenti hanno così imparato l'utilità di lavorare stando tranquillamente a casa.

Finita l'epidemia lentamente si è tornati alla normalità e così gli uffici oggi sono con la presenza dei

dipendenti ed il cittadino può recarsi nelle sedi per richiedere le informazioni che gli servono.

Questa normalità non si è più verificata per quanto riguarda l'attività amministrativa del nostro comune.

Dopo il Covid il sindaco Meoni ha contenuto a convocare la Giunta sempre in videoconferenza; questo avveniva nella precedente amministrazione, questo avviene ancora sistematicamente con questa nuova Giunta senza problemi sanitari.

Abbiamo pubblicato una serie di testate di verbale di deliberazione della Giunta comunale; abbiamo sottolineato la data di

riunione e potete verificare che è presente il Sindaco, qualche volta è seduto di fronte a lui un Assessore, ma gli altri sono tutti in videochiamata.

Da un punto di vista legale, con le nuove direttive post Covid, questo modo di operare non dovrebbe creare scandalo, ma rendiamoci conto che in questo modo il nostro primo cittadino riesce a smorzare le eventuali obiezioni o possibili contestazioni relative al problema in oggetto da votare.

Eppure il Regolamento per il funzionamento della Giunta comunale, nato con delibera 80 del 9/10/2014 dice all'art. 6 che la Giunta può essere convocata nei casi di urgenza anche nella stessa giornata mediante sms, fax, telefonata o qualsiasi altro mezzo idoneo.

L'art. 7 relativamente all'attività dice che la Giunta opera in modo esclusivamente collegiale e sotto la direzione del capo dell'Amministrazione.

L'art. 8 così dice: La Giunta si riunisce di norma presso la sede municipale.

Ebbene tutto questo viene sistematicamente disatteso e ciò può creare, anche se non è facile, dei momenti di disinformazione per gli Assessori che non hanno la possibilità di verificare con dovuta sufficienza le delibere da votare o per le quali loro ritengono necessario sentire il parere del funzionario addetto.

In questo modo si può verificare qualche discrepanza o qualche errore punibile sia dal un

SEGUE A PAGINA 2

Buon 2025...e oltre!!!

Durante l'ultimo consiglio comunale del 2024 è stato presentato, tra l'altro, il "Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 dell'Amministrazione del Comune di Cortona: tale documento, di fatto, disegna il futuro che l'amministrazione pubblica ha in mente per il nostro territorio.

Da una prima lettura del documento si possono evidenziare le scelte fatte, i territori e frazioni dove spendere (in teoria) e ciò che invece non è stato preso neanche in considerazione, or peggio, dimenticato dopo faraonici proclami enunciati nel passato.

Alcuni hanno definito tale programma il libro dei sogni: 3.500.000 di euro per il nuovo Palazzetto dello sport di Camucia programmato per il 2026, 2.000.000 di euro per la sistemazione tanto agognata del Parterre,

1.650.000 euro per interventi di restauro e consolidamento per la Fortezza del Girifalco da compiere nel 2027, 3.800.000 euro per la sistemazione di varie strade del territorio e tanti altri interventi ipotizzati e tutti finanziati con ipotetici contributi provenienti da vari enti nazionali ed europei per un totale di risorse previsto pari a 21.754.145. Tale cifra, alquanto incerta nella sua concretizzazione, rappresenta oltre il 71% di tutte i finanziamenti necessari per realizzare il "libro dei sogni". Infatti, sempre nel documento in questione, sono state evidenziati anche ben 7.063.800 euro provenienti dall'accensione di nuovi mutui e 1.445.000 circa di euro solo per il primo anno con provenienza da bilancio e quindi sembrerebbe da impieghi direttamente provenienti

SEGUE A PAGINA 2

Ciao Emanuela



Giovedì 9 gennaio 2025) ci ha lasciato Maria Emanuela Vesci. Nato in Roma e grande assessore alla Cultura negli anni ottanta nel comune di Cortona. Quando la giovane Emanuela bussò al mio ufficio di Sindaco per presentarsi e comunicarmi di aver vinto la sede notarile di Cortona, compresi subito di avere di fronte a me una donna straordinaria. Colta, con un sorriso dolce, trasmetteva un'energia e un entusiasmo che, si capiva, voleva mettere a disposizione della città che da poche settimane l'ave-

va accolta.

Dopo alcuni mesi la chiamai a dare un contributo attivo alla vita culturale della città.

Quell'impegno è durato anni, senza mai venire meno, l'entusiasmo iniziale ed è continuato per molti anni ancora, come amministratore e in tante altre forme. Per me anche un'amica importante nella mia vita.

Tito Barbini

Settecento anni di storia diocesana

La Diocesi di Cortona compirà nel 2025 settecento anni, se non fosse per quel Decreto della Congregazione dei Vescovi, datato 30 settembre 1986, con cui venne ufficialmente "riunita" con quella di Arezzo privandola dell'autonomia. Ma l'importanza e la bellezza dei secoli trascorsi non muta né diminuisce per questo. Né la fede, per chi la professa, può venire incisa. E dunque celebriamo con la dovuta attenzione questa ricorrenza, ricordando che fu Gio-

vanni XXII, da Avignone, a istituirla: un Papa controverso, che Dante, da par suo, criticò aspramente. Da allora oltre cinquanta Vescovi reggeranno la Cattedra cortonese: personalità illustri, studiosi e politici ma anche condottieri e saldi uomini di Dio che seppero navigare nelle acque tumultuose di tempi spesso difficili. Un arco di storia che stupisce per la sua complessità e per gli straordinari collegamenti che videro Cortona di frequente al centro di delicati passaggi tra poteri e religione.

I.B.



Auguri ai nostri lettori, nel segno della speranza cristiana e della riconciliazione

Addio annus horribilis! Benvenuto 2025!

Questa notte se ne va un annus horribilis, che, con la guerra, la violenza, gli odi, l'indifferenza, la democrazia governativa praticata a qualsiasi livello (locale, nazionale, europeo e mondiale) da politici peggiori dei fascisti e degli stalinisti messi insieme, ha riportato il cittadino all'antica realtà di suddito. Realtà e condizione da cui il Novecento sembrava averlo liberato per

sempre.

Mai, come nel 2024, la speculazione economica, sociale e politica, aveva dominato le terre italiane, europee e cortonesi con una legislazione neocapitalista da stato primo etico varata da politici fascisti e stalinisti in doppiopetto.

SEGUE A PAGINA 2

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
n° 108 del 22/07/2024

OGGETTO: Fiera di settembre 2024 - assegnazione temporanea posteggi liberi

L'anno duemilaventiquattro il giorno 22 - ventidue - del mese luglio alle ore 13:00 presso questa sede Comunale, a seguito di apposito invito diramato dal sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

		PRESENZA
MEONI LUCIANO	SINDACO	FISICA
ROSSI PAOLO	Vice SINDACO	IN VIDEOCONFERENZA
SPENSERATI SILVIA	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
ATTESTI FRANCESCO	ASSESSORE	ASSENTE
FANICCHI FRANCESCO	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
LUPETTI LUCIA	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
n° 190 del 28/11/2024

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - APPROVAZIONE SCHEMA

L'anno duemilaventiquattro il giorno 28 - ventotto - del mese novembre alle ore 13:00 presso questa sede Comunale, a seguito di apposito invito diramato dal sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

		PRESENZA
MEONI LUCIANO	SINDACO	FISICA
ROSSI PAOLO	Vice SINDACO	IN VIDEOCONFERENZA
SPENSERATI SILVIA	ASSESSORE	FISICA
ATTESTI FRANCESCO	ASSESSORE	ASSENTE
FANICCHI FRANCESCO	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
LUPETTI LUCIA	ASSESSORE	FISICA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
n° 216 del 12/12/2024

OGGETTO: SERVIZI LEGALI - RECUPERO COATTIVO DI SOMME IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI AREZZO N. 289/2024. CONFERIMENTO INCARICO LEGALE ALL'AVV. TO GIOVANNI TIERI DEL FORO DI FIRENZE.

L'anno duemilaventiquattro il giorno 12 - dodici - del mese dicembre alle ore 12:30 presso questa sede Comunale, a seguito di apposito invito diramato dal sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

		PRESENZA
MEONI LUCIANO	SINDACO	FISICA
ROSSI PAOLO	Vice SINDACO	IN VIDEOCONFERENZA
SPENSERATI SILVIA	ASSESSORE	FISICA
ATTESTI FRANCESCO	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
FANICCHI FRANCESCO	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
LUPETTI LUCIA	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
n° 225 del 19/12/2024

OGGETTO: CONTRIBUTI A FAVORE DI SOGGETTI TERZI PER ATTIVITA' DIRETTE A SOSTENERE LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CORTONA PER L'ANNO 2024 - ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI A SEGUITO DELLA RIAPERTURA DEI TERMINI

L'anno duemilaventiquattro il giorno 19 - diciannove - del mese dicembre alle ore 09:00 presso questa sede Comunale, a seguito di apposito invito diramato dal sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano i Signori:

		PRESENZA
MEONI LUCIANO	SINDACO	FISICA
ROSSI PAOLO	Vice SINDACO	IN VIDEOCONFERENZA
SPENSERATI SILVIA	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
ATTESTI FRANCESCO	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA
FANICCHI FRANCESCO	ASSESSORE	FISICA
LUPETTI LUCIA	ASSESSORE	IN VIDEOCONFERENZA

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com

da pag.1 Buon 2025..e oltre!!!

dalle casse comunali.

In particolare, in merito ai nuovi mutui annunciati, ricordiamo, per fare un confronto con l'attuale indebitamento per mutui del comune accumulato da questa amministrazione nel quinquennio passato e dalle precedenti amministrazioni di diverso colore politico, raggiunge circa i 9.500.000 euro: quindi in tre anni avremo un aumento del debito per mutui pari a oltre il 74% di incremento; in tre anni quasi si raddoppia il debito.

L'aspetto positivo di contrarre mutui di media e lunga durata è che i lavori ad essi collegati dovrebbero trovare effettivo compimento.

Tra i lavori previsti dal piano triennale coperti da mutuo evidenziamo, tra gli altri, 900.000 euro per il rifacimento della pavimentazione del centro storico, circa 400.000 euro per sistemare strada e parcheggio delle Celle di Cortona, 375.000 euro per la copertura scale mobili in Cortona, 1.500.000 di euro per opere di miglioramento sismico Palazzo Casali e Maec di Cortona, 1.000.000 di euro per i lavori di riqualificazione parcheggi e arredi di Via Regina Elena a Camucia e altri 700.000 euro per manutenzione straordinaria alla viabilità comunale, nella speranza che sia veramente straordinaria e non ordinaria.

Le frazioni interessate dalla programmazione riguardano soprattutto interventi rivolti alle scuole alle scuole di Centoia, Fratta, Terontola (interessata oltre che per la scuola secondaria anche per un nuovo parcheggio per euro 550.000 finanziato con mutuo), Monsigliolo, Sodo.

Veniamo alle valutazioni. Premesso che i lavori evidenziati in progetto devono essere di cifra non inferiore ai 150.000 euro, molte frazioni risultano completamente escluse nel documento di programmazione presentato: ricordiamo per esempio Mercatale, Montecchio, tutta la montagna cortonese, Chianacce, San Lorenzo, Farneta, Pietraia.

Camucia risulta la più interessata ai lavori anche se su 7.340.000 ben 4.650.000 euro circa sono destinati ad impianti sportivi, 300.000 euro alla scuola materna

in costruzione e 350.000 euro per manutenzione e efficientamento energetico del centro diurno della Casa di Riposo. Nulla, per esempio, per creare centri di aggregazione multi età (giovani e anziani) necessario per creare quel tessuto sociale di cui Camucia è priva.

Relativamente al centro storico rileviamo che l'unico investimento che interessa direttamente anche i residenti riguarda la pavimentazione di alcune strade e piazze, attualmente in condizioni pessime.

Priorità massima è stata data alla copertura delle scale mobili e alla manutenzione di immobili presenti in città. La sistemazione del Parterre (previa acquisizione di finanziamenti) è stata rimandata al 2026. Nulla sull'Ostello, che rimane in vendita quale componente nella parte attiva del bilancio, nulla sul parcheggio multipiano di Porta Colonia costato all'amministrazione già alcune decine di migliaia di euro per misteriosi sondaggi del terreno, nulla su progetti di altri parcheggi, nulla sulla ventilata sistemazione del Piazzale Garibaldi, nulla sul Teatro Signorilli e Circolo operaio, se non un out out con l'attuale proprietà che si concretizza con un rifacimento totale del tetto o nulla imposto dall'amministrazione.

In merito al resto del territorio possiamo affermare che molte frazioni sembrano abbandonate a parte l'asfaltatura delle strade e sistemazioni di ponti, principale argomento che sembra interessare questa amministrazione; tra queste asfaltature si spera sia compresa anche la sistemazione del Piazzale antistante il Santuario di Santa Margherita e la balaustra che lo delimita.

Le premesse dettate da questa programmazione triennale non ci convincono, soprattutto se non vi è un netto cambio di tendenza nella capacità di effettuare progetti validi e appetibili in grado di intercettare finanziamenti che escludano il ricorso all'accensione di mutui presso istituti bancari o altri enti, cosa non facile dopo l'assoluta fallimento riguardante i fondi PNRR, occasione unica e irripetibile!

Fabio Comanducci

da pag.1 Troppe decisioni online

punto di vista amministrativo che da un punto di vista economico.

E' l'ora di finirla con queste riunioni di Giunta non skype.

Anche se la legge ancora non lo vieta è moralmente un abuso nei confronti dei membri di Giunta ai quali è giusto ricordare che in caso di irregolarità penali o amministrative, nessuno può cercare di scusarsi sostenendo di non aver avuto l'opportunità di esaminare con la giusta serenità le delibere che gli venivano sottoposte per vo-

tare.

La responsabilità resta del Sindaco ma anche di tutti i membri della Giunta.

Crediamo sia il momento che gli Assessori imparino bene il loro mestiere e chiedano con forza e determinazione al Sindaco di predisporre tutte le riunioni di giunta in presenza per avere l'opportunità di approfondire gli argomenti ed eventualmente chiedere ai funzionari addetti delucidazioni. Tutto andrà bene ma se non fosse..

Da salvare e acquisire al patrimonio storico cittadino L'Archivio Fotografico Lamentini

Uno scrigno prezioso della Cortona del Novecento

Da qualche tempo sui social, Giorgio Lamentini, fotografo cortonese ed ultimo erede dello storico omonimo studio fotografico, che fu fondato negli ultimi decenni dell'Ottocento, sta pubblicando molte fotografie sue e del padre sulla Cortona del Novecento.

Si tratta di immagini che ci danno documentazione storica dei volti cortonesi, degli ospiti illustri della nostra città e ci tramandano la bella, indimenticabile Cortona novecentesca.

Molti seguaci della sua pagina (e tra questi anch'io) hanno invitato Giorgio a realizzare una mostra fotografica (temporanea o permanente) che sarebbe molto importante (forse unica) per la storia novecentesca di Cortona e per la sua prosopopea o storia dei volti cortonesi contemporanei, in fondo,

scrigno unico e prezioso per la storia cortonese del Novecento e dintorni.

Riprendo e riformulo questo invito anche attraverso L'Etruria che, come tutti sanno, rappresenta il diario di bordo della nostra Cortona dal 1892 ad oggi.

Chi ha funzioni e ruoli pubblici di tutela e salvaguardia della storia e della cultura cortonese ha tutti gli strumenti per intervenire.

Naturalmente anche le istituzioni cittadine culturali (private o pubbliche) potrebbero investire, tramite anche strumento donazione, su questo patrimonio storico documentario, che, intanto, dovrebbe essere dichiarato inalienabile fuori della Città di Cortona.

Gli scatti dei fotografi Lamentini (Michelangelo, Luigi e Giorgio) sono "scatti civici", cioè un'opera di valorizzazione "dal basso" del patrimonio culturale cortonese,



anche prendendo spunto dal bel-l'esempio della parete fotografica, che accoglie quotidianamente i clienti del Bar La Posta di Piazza Signorelli.

Mi son permesso di intervenire anch'io, suggerendo che le autorità cittadine o le nostre associazioni culturali decidano atti giuridici di tutela culturale su questo Archivio Fotografico, che rappresenta uno

come lo sono quelli degli Alinari per Firenze e la Toscana.

Come dice il proverbio, "ad intenditor poche parole"; questo invito de L'Etruria non trovi il dispiacere del rifiuto, seppur gentile. Cortona e la sua storia contemporanea ne soffrirebbero. Nella foto-collage di corredo, alcuni scatti dei fotografi Lamentini.

I. Camerini

da pag.1 Addio annus horribilis! Benvenuto 2025!

Come scrive sui social la nota e apprezzata scrittrice italiana e cortonese, Anna Cherubini, "il 2024 ha fatto abbastanza schifo (...)" un anno pieno di guerre lo sappiamo, un anno di governi che giocano a prestarsi o regalarsi o scambiarsi le armi con la scusa del voler difendere i paesi deboli, sappiamo anche questo, e che pure le sinistre partecipano al gioco, non so se lo sappiamo ma io vedo questo. Le armi fanno schifo (...) come la violenza sulle donne, troppa e spesso subdola (...)

E non mi piacciono un sacco di cose, passate e anche stanziate in questo anno dai numeri brutti. Non mi piace la tanta miseria, troppa, ingiusta, l'immotivata povertà di moltissimi. E non mi piace sapere che tre amici più o meno coetanei solo quest'anno se ne sono andati per cancro, e che altri si siano ammalati. E non mi piace la sanità pubblica, per la quale se sei povero puoi morire, anzi fa proprio schifo. E non mi piacciono i concorsi per la scuola, e le loro piattaforme online che ormai sono la sola prova di conoscenza. E non mi piacciono un sacco di cose. Neanche il fatto che se fai un lavoro, come dire, in ambito culturale e artistico, puoi così facilmente entrare nel tunnel della miseria. E che le case editrici paghino così poco, non si dice ma è così, perché poi ti senti un'imbecille, una scellerata ad aver pensato che potevi vivere e mantenere i tuoi figli scrivendo (...)

non mi sono piaciute davvero un sacco di cose di questo anno. Ad un certo punto, d'estate, mi sembrava che tutto puzzasse terribilmente, non so di che, di acido, di stantio, di artificiale, di tossico, di miseria (...) quell'odore che sentivo doveva essere la mia idea della rabbia nascosta agli angoli delle strade, sugli schermi dei telefoni, negli occhi e nelle bocche delle persone. La rabbia della solitudine, dell'impotenza, dell'indifferenza, del giudizio dei tanti, troppi duci e ducetti che hanno ripreso ad infestare le strade d'Italia (...) Poi però, c'è do-

mani, come è scritto in esergo di un libro di Dave Eggers, (eroi della frontiera). Sì, però c'è un domani ed auguro a tutti un 2025 dai colori belli e dai profumi buoni. Che circolino, e non restino fermi".

Per me e per tutti coloro che credo nella filosofia vichiana, c'è la certezza che colori belli e i profumi buoni, augurati da Anna, tornino sempre, come la primavera dopo l'inverno, che, per quanto lungo possa essere, è inevitabilmente destinato a finire, prima o poi. Certamente avremo ancora un lungo periodo di prepotenze, di stato dai governi dracula a tutti i livelli, che mandano raffiche di raccomandate con cartelle esattoriali anche per Natale e Capodanno e che aumentano tasse anche sulla casa alla faccia dei loro proclami di non mettere le mani nelle tasche degli italiani.

Aumenti e terrore fiscale che, naturalmente, senza vergogna alcuna, fanno scegliendo di non mettere le mani nelle tasche degli italiani ricchi e comodi, ma bensì in quelle degli italiani del ceto medio basso, che lavora da mane a sera e che ormai è stato messo in mutande già dagli inizi del nuovo secolo.

Speriamo che, andandosene via, questo terribile 2024 porti con sé anche i troppi politici italiani, europei e mondiali che, praticando la doppia morale, vorrebbero farci credere che tutto va bene madama la marchesa e che è reato criticarli e contestarli perché loro sono i nuovi unti del Signore, i nuovi principes di cui ha bisogno l'Italia, l'Europa e il mondo.

Lor signori sappiano però che verrà presto la nuova primavera della democrazia e della libertà italiana e che i loro giorni di potere sono ormai contati.

Ai nostri lettori, i cari, sinceri auguri di un Buon 2025 di nuova liberazione, di solidarietà, di riconciliazione e condivisione del pellegrinaggio terreno cui ogni uomo e donna è destinato ad eterno.

Ivo Camerini



Il clima estremo nei secoli passati attraverso le testimonianze degli studiosi

Uragani, bufere e tempeste

Nei primi giorni di gennaio dell'anno 1595 si ha notizia che gelò il lago Trasimeno: il ghiaccio rimase a lungo, almeno fino a metà del mese, ed era

dello spessore di "mezzo braccio" tanto che i frati e altri abitanti dell'isola maggiore attraversarono lo specchio d'acqua gelata raggiungendo il Borghetto per fare provviste di viveri. Il "braccio" era

un'antica unità di misura e aveva numerose varianti: in questo caso relativo al ghiaccio del lago possiamo ragionevolmente ritenere che ci si riferisse al "braccio fiorentino" che misurava circa cm 49: quindi lo spessore ghiacciato era di quasi cm 25. Davvero notevole! Non mancano testimonianze che, attraverso i decenni, ci aiutano a conoscere gli eventi climatici più estremi accaduti nel nostro territorio: nel 1709 "per lo straordinario freddo", come racconta Alberto Della Cella, seccarono tutti gli ulivi del cortonese: evento che sappiamo bene ebbe a ripetersi nel non troppo lontano 1985 con uguali e

questa veste ebbe la possibilità di raccogliere e valutare i dati climatici dai quali trasse le sue considerazioni: con una certa base scientifica, pertanto, e probabilmente Della Cella, che pubblicò il suo lavoro nel 1900, attinse anche a queste risultanze. Tuttavia siamo debitori soprattutto delle cronache più antiche che ci hanno tramandato molte informazioni base anche se prive di sistematicità: a volte pittoresche, a volte fantasiose, a volte con qualche barlume di ragionamento che si avvicina alla spiegazione scientifica, queste narrazioni hanno fermato il ricordo dei fatti ed oggi appaiono tutte

to su base scientifica e stando a queste testimonianze, così, a posteriori, non siamo in grado di fornirle. Nel 1890 si ripeté analogo fenomeno con vento furioso, acqua, grandine e neve: per fortuna fu di breve durata e non cagionò le devastazioni del precedente.

Fenomeni estremi sono quindi sempre capitati, anche se oggi appaiono più frequenti e distruttivi per la maggiore cementificazione, per la densità abitativa, per l'interamento dei corsi d'acqua nonché per l'indubitabile e veloce cambiamento climatico.

Isabella Bietolini

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**Anno Signorelliano
Gli affreschi dell'Abbazia
di Monte Oliveto Maggiore**

Fine (Ottava parte) di Olimpia Bruni



La fama di Benedetto si diffuse presto, e venne chiamato a guidare la comunità dei monaci di San Cosimato a Vicovaro, ma l'esperienza non fu proficua e il patriarca si ritirò nuovamente a Subiaco.

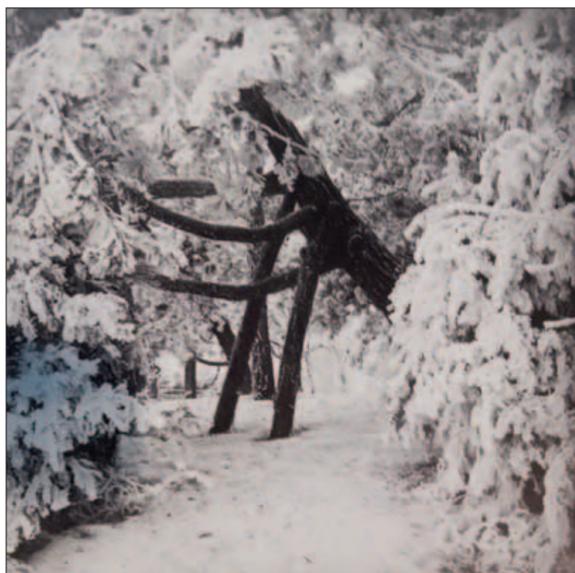
Attorno alla sua figura si riunirono numerosi discepoli, che vennero raccolti in dodici monasteri tutti formati da dodici monaci: la comunità guidata da Benedetto edificò e si stabilì nel monastero di San Clemente a Subiaco.

Come già detto, il fondatore Benedetto e la sua comunità, lasciarono Subiaco e si rifugiarono a Montecassino a causa di un prete invidioso, Fiorenzo. Il Santo e i suoi monaci si impegnarono nella conversione degli abitanti del luogo (dove era ancora vivo il culto pagano del dio Apollo) al cristianesimo, ed essero un oratorio dedicato a San Martino e poi un altro intitolato a San Giovanni Battista, posto sulla cima del monte.

Benedetto rimase a Montecassino come capo della sua comunità di monaci fino alla morte: intratten-

La scena n. 21 "Come Dio punisce Fiorenzo", dove il prete traditore muore sotto le macerie, ci mostra come la centralità di questo affresco sia il rimprovero di S. Benedetto al frate che, con giubilo, era accorso a dare la notizia, mentre la morte di Fiorenzo è relegata nel registro retrostante.

Il Santo, l'unico con la barba, è in piedi austero e sembra molto adirato con il confratello inginocchiato, mentre gli altri religiosi, tutti molto giovani, assistono all'ammonimento con gli occhi bassi in segno di riverenza. Sullo sfondo si intravedono, tra le macerie, la testa ed il braccio dell'invidioso prete di Subiaco schiacciato da pietre e legni abbattuti dai diavoli posti al di sopra. La vera innovazione sono proprio le figure demoniache e la loro raffigurazione che anticipa, come notato dal grande storico e critico d'arte italiano Mario Salmi (San Giovanni Valdarno, 14 giugno 1889 - Roma, 16 novembre 1980), la pittura della Cappella di San Brizio nel



Cortona, bosco sotto la nevicata, primi anni '900. (Archivio Lovari)

devastanti effetti. Ed è sempre il Della Cella nel suo testo "Cortona Antica" che ci narra di avvenimenti climatici straordinari affermando che la generazione a lui contemporanea certamente era in grado di rammentare i "...parecchi violentissimi uragani che sradicarono alberi, abbattono tetti, e fecero gravi danni alle campagne...".

Insomma, ci fa capire che certi fatti fuori dal comune potevano capitare più volte nel giro di una normale esistenza. L'analisi scientifica, o almeno il tentativo di un'analisi scientifica dei fenomeni, porta l'Autore alla conclusione che tali accadimenti potevano dipendere forse dalla posizione del territorio cortonese stesso che si trova "...a cavaliere dei due mari essendo assai stretta la zona che li separa...".

utilissime per conoscere accadimenti altrimenti dimenticati.

Della Cella, in questo caso, è munifico di riassunti e del resto il capitolo che dedica al clima porta un titolo esemplificativo: "Temperatura e clima, uragani e bufere".

Così apprendiamo che nel 1582, il 5 marzo, l'aria su Cortona si oscurò all'improvviso con tuoni e grandine grossissima seguita da una turbinosa nevicata. Di notte il vento infuriò con violenza arrecando danni alle case e alle campagne: gli alberi sradicati vennero trasportati in aria come fucilli. Un'autentica tregenda che distrusse tetti e capanne, fece volare ogni cosa portando desolazione e paura. Poi, dopo circa 48 ore di flagello, gli attoniti e spaventati abitanti videro rossi verso S.Egidio una grande nuvola chiara dall'a-



Troviamo un'eco anticipatrice di questa valutazione nella *Monografia sulle condizioni agricole del Comune di Cortona* che Pietro Cappannelli pubblicò nel 1888. Scrive Cappannelli "...Il clima è assai variabile e a volte si avvertono forti quasi istantanee depressioni di temperatura. Ciò avviene per la naturale posizione di Cortona che la sottopone a venti freddi e impetuosi...".

Lo stesso Cappannelli si trovò ad essere Direttore della Stazione Termo-pluviometrica attivata a Cortona intorno al 1885 ed in

spetto insolito che, illuminando a lungo città e campagna, annunciò la fine dell'uragano. Della Cella, aggiungendo una propria interpretazione alle notizie più antiche, definisce questo potente chiarore "...un'aurora boreale, ossia l'effetto d'una straordinaria perturbazione elettro-magnetica dalla quale scaturì un numero infinito di straordinarie correnti negative dalla terra che si andarono scaricando in alto al punto di contatto colle correnti positive...".

La spiegazione pare davvero fantasiosa, tuttavia un chiarimen-

«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Il buono ed il cattivo: così comincia il 1785

di Isabella Bietolini



Gennaio 1785: meno freddo, scrive Cecchetti, e con abbondanza di verdure, "si trovano fino i radichetti raponsoli e altre erbe selvatiche perché le nevi non sono state pertinaci...". Intanto, scompaiono dal teatro della vita due eminenti cortonesi: Giovanni Sernini Cucciatti e Rinaldo Alticozzi. Accomunati dalla parola "fine", i defunti, appartenenti a due delle maggiori famiglie della città, si spengono verso metà gennaio a pochi giorni l'uno dall'altro. Ma quanta differenza nelle parole con cui il nostro cronista ci racconta il fatto, accomunandoli in una sorta di descrizione parallela! Il Cav. Giovanni viene glorificato: "...uomo celebre, veridico, fermo nella sua parola, fornito d'ogni notizia antica, lontano da ogni interesse...disprezzante della vanità, timorato d'Iddio frequentando con grande esemplarità tutte le funzioni spirituali...ambizioso di servire tutti senza insuperbirsi, conosciuto in tutta la Toscana ma anche in altre parti lontane, misericordioso con i poveri...è morto dunque un nobile compianto da tutti e degno di eterna memoria". Fa da contraltare la notizia della dipartita del nobile sig. Rinaldo avvenuta il 18 gennaio nella residenza di Fontocchio dove, secondo la testimonianza di Cecchetti, si era ritirato "dalla moglie e figli e fratello per avere in comodo di vivere in libertà a suo piacere..." e già questo è un preambolo significativo.

I due protagonisti appaiono subito diametralmente opposti anche nelle modalità della dipartita e Cecchetti ci fa ben capire che l'esemplarità della morte del Sernini ben si confaceva ad una vita spechchiata così come la fine tragica dell'Alticozzi faceva seguito ad un'esistenza squilibrata e viziosa. In effetti, Giovanni Girolamo Ser-

nini fu personaggio famoso e stimato: nato nel 1705 navigò, come narra Mancini, "sui vascelli di Malta" e, ormai rientrato in patria, si dedicò allo studio. Una vita intensa, insomma, condotta con assoluta coerenza e discreto impegno socio-culturale. Rinaldo Alticozzi, invece, brilla per sregolatezza: "...facile a fare i debiti, negligerissimo nel soddisfarli, dedito alla libidine in una maniera che si è ridotto stroppio, quasi deforme...".

Il poveretto comunque fece una brutta fine: dopo essersi chiuso in camera, secondo abitudine, rimase a leggere al lume di candela e "...la moccolaia diede fuoco al inginocchiato e questo al letto di modo che il fumo denso non potendo uscire fu soffocato a avendo trovato con la bocca aperta e gli occhi larghi, avendo bruciati una mano e un piede...". Cecchetti cerca di rendere almeno un po' di merito al defunto Alticozzi affermando che era di talento ma privo di riflessione e si lasciava governare dal vizio. Come quando gli insegnanti affermano che l'allievo è intelligente ma non si applica! Strano a dirsi, il cronista spende molte più parole per il "cattivo" che per il "buono" la cui probità, evidentemente, non dà estro alla sua fantasia che invece sguazza volentieri nei pettegolezzi e sul "sentito dire". Dell'Alticozzi, infatti, oltre che la vita libertina, descrive persino il luogo di sepoltura, che fu il cimitero di S.Biagio, all'epoca di recente costruzione. Ma intanto si prepara un periodo molto difficile per i conventi cortonesi, a cominciare da quello delle monache delle Contesse: cadrà infatti per primo sotto la scure granducale e le suore verranno sparse tra le altre strutture religiose se non rispedita a casa senza tanti complimenti.



Signorelli. Come Dio punisce Fiorenzo

ne rapporti con personalità di rilievo (Gregorio Magno parla di una visita di Totila, re degli Ostrogoti, al monastero) e la sua fama era così grande tanto da essere consultato da vescovi come Costanzo d'Aquino, Germano di Capua e Sabino di Canosa (anche se Benedetto, probabilmente, non era neanche sacerdote).

Benedetto morì a Montecassino il 21 marzo 547 e venne sepolto, secondo le sue volontà, nell'oratorio di San Giovanni Battista.

Duomo di Orvieto, dove le figure infernali di Luca Signorelli volano portando le anime all'inferno. Lo svolgimento della scena nel registro in alto è una sequenza fotografica che ci racconta la sequenza dei fatti: i demoni che sembrano dei satiri con corna e zampe caprine, prima armati di clave, martelli e bastoni distruggono la casa e poi trasportano in volo l'anima nera di Fiorenzo, nudo con il solo cappuccio simbolo della sua religiosità verso l'eterna pena.



Particolare diavoli

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 403249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

L'arrivo dei Re Magi a Cortona

È ormai una consuetudine che il 6 Gennaio, festa dell'Epifania, si celebri e si ricordi la venuta dei Re Magi mediante una sacra rappresentazione anche a Cortona. L'iniziativa, promossa a suo tempo

dal fratello Fabio Angori, si sono inserite le storie lette dai magi, impersonati dal dott. Enzo Gimignani, socio del Piccolo teatro città di Cortona, da Andrea Rossi e Lorenzo Aretini, e si è inserita anche la storia del soldato Longino, che,



dalla fraternità laica domenicana "Beato Pietro Capucci", ha trovato fin da subito una validissima collaborazione nel Calcio e nella Montagna cortonese, ma fondamentale è stata quella con il Piccolo Teatro Città di Cortona e, nello specifico, con la sua regista, Livia Angori, attenta e scrupolosa ricercatrice di testi adatti alla serata, ma anche alla contestualizzazione degli stessi.



Fondatrice, da quest'anno, di un laboratorio teatrale rivolto ai più piccoli, che segue personalmente assieme alla figlia Francesca Barciulli, ne ha messo subito alla prova i risultati conseguiti, coinvolgendo alcuni dei bambini seguiti attivamente e in maniera estremamente efficace. Il corteo, che ogni anno assume connotazioni e argomentazioni diverse, si è svolto da piazza del Comune fino a San Domenico, accogliendo i magi sotto un velario, sorretto da sei velari: Alexandru Artem, Christian Esempli, Alessio Lisi, Franco Burbi, e facendo tappa in Rugapiana, Carbonaia e di fronte alla chiesa. Nella narrazione sulla leggenda conosciuta dei re magi, eseguita dalla stessa regista, Livia Angori, e

impersonato da Gabriele Ghezzi, apriva il corteo, come in segno di protezione.

All'ingresso in chiesa, il flauto suonato dal prof. Romano Scaramucci sulle note del laudario cortonese, ha dato all'evento la giusta solennità. Dopo i re magi, il soldato Longino voleva donare la sua lancia a Gesù Bambino, ma Giuseppe, ringraziandolo, gli spiega che mai avrebbe voluto che suo figlio toccasse un'arma. Di qui i pensieri dei bambini, incentrati sulla non violenza, sull'accettazione del diverso, sulla non coerenza degli adulti, che dicono di volere un mondo migliore, mentre ancora ci sono le guerre. Infine, la canzone "La preghiera", sulla non violenza, sulla fratellanza e sulla tolleranza ha concluso il loro bellissimo intervento, di cui sono stati artefici Lucia Esempli, Lorenzo Binario, Zoe Giusti, Margherita Onori, Amedeo Lisi.

Raccolta davanti all'altare maggiore, la Sacra Famiglia, oltre ai doni dei magi, ha ricevuto anche quelli dei popolani, uomini e donne.

Figuranti, Antonio Barciulli, nelle vesti di san Giuseppe, Marika Cini in quelle della Madonna, Lavinia e Giulia, vestite da angioletti con la loro mamma, Caterina Citadini, nel ruolo di popolana portatrice di doni assieme a Carla Falomi e Marco Cini. Tecnici del suono, sono stati Francesca Barciulli e Carlo Lancia, mentre tutti i costumi sono usciti dalle mani creative e fantasiose di Carla Falomi, costumista anche per i figuranti dell'archidado Significativa e toccante, la sacra rappresentazione di quest'anno, ha affrontato le grandi problematiche del nostro tempo, affidandole all'innocenza dei bambini, che sono sempre espressione di pace e di speranza, il migliore auspicio al Giubileo che sta cominciando.

Clara Egidi



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Protagonisti al Museo

Il mestiere delle armi

Dopo la pausa estiva, a grande richiesta, domenica 29 dicembre u.s. è tornata "Protagonisti al Museo", la visita drammatizzata questa volta dedicata alla mostra sulle armi allestita presso il MAEC di Cortona. L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, nasce da un'idea di Eleonora Sandrelli in stretta collaborazione con gli attori del Piccolo Teatro della Città di Cortona.

Eleonora ha abilmente guidato l'attento pubblico tra le sale del museo, fino a quella dedicata al *Mestiere delle armi*, con l'intervento degli attori del Piccolo che hanno recitato testi di Ludovico Ariosto, Giuseppe Calussi, Italo Calvino, Fabrizio De André, Fran-

cesco Moneti, Omero, Gianni Rodari e della stessa Eleonora Sandrelli, con interventi musicali di Daniele Bellaveglia.

Lo scopo della visita, come quello della stessa mostra, non è stato quello di esaltare la guerra e le armi, ma soltanto di mostrare come questa deprecabile attitudine dell'essere umano abbia influenzato arte e letteratura nel corso dei secoli.

Poi una grande sorpresa per tutti: l'arrivo del bandito Gnicche, che ha imperversato tra le sale del museo terrorizzando grandi e piccoli fino all'intervento dei Carabinieri che lo hanno prima arrestato e poi, come da tradizione, ucciso mentre tentava l'ennesima fuga.

Naturalmente si è trattato di

una piacevole rappresentazione degli attori della Compagnia Il Cilindro, che hanno reso frizzante e brioso il pomeriggio trascorso al MAEC.

La visita si è conclusa sulle parole della *Guerra di Piero* di Fabrizio De André, ribadendo ancora

una volta l'inutilità e orrore della guerra e delle sue conseguenze.

L'appuntamento per il 2025 ancora non ci è noto, ma la vulcanica Eleonora è sicuramente già al lavoro per rendere ancora più vivo e attraente il nostro bellissimo museo.



L'Etruria entra felicemente nel XXXIV anno di vita

Immagino la felicità e la soddisfazione dell'antico cronista se avesse potuto sapere che la sua Etruria dopo oltre un secolo è ancora viva e in piena attività. Non si tratta di autocelebrazione, ma questo nostro giornale costituisce uno strumento prezioso e indispensabile per la vita e la storia di Cortona, perché grazie alle notizie, anche quelle che sembrano poco importanti, è possibile lasciare una traccia di cosa siamo ai posteri, come noi ricaviamo dalle pagine ingiallite dell'Etruria del secolo scorso e oltre tutto quello che è accaduto, come vivevano e si divertivano i nostri nonni, le loro gioie e anche le sofferenze, per la guerra, povertà, incidenti, ecc. Dunque, una macchina del tempo insostituibile che va protetta e tenuta di conto.

Dall'Etruria del 6 gennaio 1925.

cammino per essere utili alla patria ed al popolo. Il programma nostro è quello di trentatré anni or sono e la sua candida bandiera sventola ancora alla raccolta di uomini perduti nel travaglio di funesti partiti e placa gli animi ebbri di rabbia e di vendetta. Perché abbiamo vissuto così tanto? Perché sorvolammo nelle questioni di parte e ci siamo sempre guardati da polemiche insulse e dannose, mentre il nostro obbiettivo era ed è quello di illuminare i reggitori delle pubbliche amministrazioni sui bisogni urgenti dei contribuenti e della città. Trovando così appoggio negli uomini di ogni fede politica, ci siamo resi a tutti di ottima soddisfazione [...] Col prossimo anno diversi amici si sono prefissi di fare alcuni festeggiamenti popolari in onore del



"Ancora una volta per volontà di Dio, con la cooperazione dei nostri vecchi e nuovi abbonati e con la collaborazione di pregiate penne, ci ripresentiamo al pubblico. Ci sentiamo orgogliosi quando pensiamo che questo modesto foglio ha vissuto ben trentatré anni senza avere mai interrotto le sue pubblicazioni, mentre ha veduto morire innanzi a se e nel lungo periodo della sua vita tutti i giornali della città e della provincia di Arezzo restando così uno dei più vecchi della Toscana e d'Italia. Non abbiamo nemici veri e propri, ma anzi grandi ammiratori della nostra opera sorretta dalla ferrea volontà di riuscire nello spinoso

giornale. Dal canto nostro daremo agli associati una copia dell'albero genealogico dell'Etruria con la storia dei fatti cittadini più salienti di oltre 30 anni".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Ville Vacanze - Residence Holiday
Apertures Rental - Cleaning & Laundry
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Il Giubileo a Cortona

L'anno del Signore 2025 è stato dichiarato Anno Santo da Papa Francesco, nella bolla di indizione del Giubileo dal titolo significativo "La speranza non delude". Dopo l'apertura della porta santa a Roma la sera del 24 dicembre, il sabato successivo il nostro vescovo mons. Migliavacca ha dato inizio del giubileo nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, delegando anche i parroci delle concattedrali a celebrare la domenica 29 dicembre l'inizio del giubileo in diocesi.



Ci siamo radunati nella Chiesa del Gesù, davanti alla stupenda tavola dell'Annunciazione del Beato Angelico e chiesa battesimale della nostra città. Un brano del laudario, eseguito dagli Araldi di Santa Margherita, ha creato un buon clima spirituale alla celebrazione, a cui è seguita la proclamazione del Vangelo dell'annunciazione a cura delle monache cister-

censi, ospiti graditissime. La celebrazione è continuata con la memoria del battesimo per ciascun fedele presente; poi al canto dei pastori che vanno a Betlemme ci siamo recati processionalmente in cattedrale per la celebrazione della Messa. Oltre a numerosi fedeli e ai già citati araldi e monache, erano con noi il reparto degli scouts di Arezzo (un tocco di giovinezza) e tra le autorità il nostro sindaco Meoni, il consigliere regionale Casucci e il comandante della polizia locale Landi. La celebrazione è proseguita sempre nella gioia del

tempo di Natale, in particolare nella festa della santa Famiglia di Nazaret alla cui protezione abbiamo affidato le famiglie cortonesi. Con questa gioia nel cuore abbiamo iniziato quest'anno giubilare, anno di grazia, anno di rinnovamento spirituale, per ritrovare le profonde ragioni del credere e camminare nell'amore.

Don Giovanni



Alla rotatoria di Fratta che congiunge le strade che portano all'Ospedale Santa Margherita, alla chiesa di Sant'Agata, alla Fratticciola e a Cortona, vi è una casa antichissima e parte di essa è in terra battuta.

La casa è stata recintata da cancelli e all'ingresso vi è stata messa una catena per impedire l'accesso. Riteniamo che la casa sia stata acquistata da qualcuno che vuole giustamente ristrutturarla e renderla abitabile.

Tutto ciò è un'ottima soluzione altrimenti con gli anni la casa andrebbe a perdersi e con essa il suo valore sia morale che strutturale. Le case di terra risalgono a tanti anni fa quando il costruire con pietre e mattoni aveva un costo eccessivo per le tasche di tanta povera gente. Quindi si ricorreva ad edificare le abitazioni con terra «sabbione» e in questo modo si rendeva la costruzione economicamente più facile.

Inoltre il sabbione aveva una

La casa di terra

grande proprietà rendeva l'abitazione calda d'inverno e più fresca nel periodo estivo. Le mura perimetrali della casa venivano costruite con delle grosse tavole che messe in parallelo venivano poi riempite appunto di terra, la terra veniva battuta per renderla compatta, una volta essiccata si provvedeva a spostare i tavoloni più in alto fino ad arrivare al tetto. Il semplice tetto era coperto con tegole e coppi. Le aperture come



La casa di terra

le porte e le finestre veniva fatta «scarpellando» con l'accetta o un palanchino la dura terra. Sia le porte che le finestre erano piccole per non perdere, d'inverno, il calore dell'interno.

Per questa antica e storica abitazione non so quale soluzione si troverà ma spero e voglio sperare

Concerto della Filarmonica Cortonese

Come ormai da tradizione, la Filarmonica Cortonese, nel concerto dedicato a S. Cecilia patrona della musica, ha voluto regalare ai cittadini e turisti un momento di augurio musicale per



vivere al meglio l'atmosfera gioiosa e incantata del Natale.

L'evento si è tenuto, con il patrocinio del Comune di Cortona, sabato 14 dicembre nella bellissima chiesa di San Domenico. Per l'occasione l'ensemble musicale, diretto magistralmente dalla giovane e brillante **Alessia Roccantini**, ha proposto un repertorio eterogeneo per andare incontro ai gusti di un pubblico variegato.

La scaletta del concerto comprendeva brani di musica classica, colonne sonore, musica leggera italiana e internazionale, oltre alle consuete canzoni natalizie.

Tra gli altri brani proposti durante la serata voglio citare il *Nessun Dorma* di Giacomo Puccini eseguito in onore del centenario dalla morte del musicista Toscano, *Cinema Paradiso* del grande Ennio Morricone e, per la

prima volta, la Filarmonica Cortonese ha affrontato la musica di Fabrizio De André in un *potpourri* delle sue più celebri ed eterne canzoni.

Mi sia permesso in questo breve articolo - non me ne vogliano i musicanti più "maturi" - di elogiare due giovanissimi strumentisti che si sono distinti durante il concerto con due assoli degni di lode: la *flautista Martina Fortini* e il *trombonista Riccardo Brizi*. Le nuove leve, molto importanti per il futuro della Filarmonica, sono frutto del grande impegno del presidente



Creti» ho riportato questa abitazione ma non l'ho descritta nei dettagli, faccio ammenda, anche perché nelle abitazioni della tenuta di Santa Caterina la «cadutoria» non era prevista.

Ivan Landi

Un Corso di lingua inglese

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia avvisa la cittadinanza che intende aprire un corso elementare di lingua inglese.

Tutti coloro che fossero interessati alla frequenza possono chiedere informazioni presso la sede del Centro.

Il corso sarà tenuto da una professoressa e potrà svolgersi o al mattino o nel pomeriggio per una volta alla settimana.

Il costo, veramente modesto, sarà concordato con l'insegnante pertanto si invitano gli eventuali partecipanti a segnalarsi quanto prima.

Tel. per info: 347 4881793



dere, nella notte, per seguire per esempio le doglie e il parte di una vacca. In verità c'è un'altra abitazione o parte di questa costruita con la terra proprio a Fratta ed è abitata e di quei bene benefici che dicevamo all'inizio i proprietari ne usufruivano ancora oggi.

Nel mio libro «La fattoria di



Fabrizio Torelli che da tempo ha puntato con determinazione in un progetto di collaborazione con l'Istituto Comprensivo Cortona 1 - Berrettini-Pancrazi, dove, diretta dai professori **Pier Luca Zoi** e **Marco Mencarelli**, ha preso vita la Band di studenti che si esibita con successo nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo del concerto.

La Filarmonica Cortonese nel 2027 compirà 150 anni di storia. Non è facile mantenere un'associazione per così tanto tempo, certo è merito di tutte le Amministrazioni Comunali che si sono

susseguite in questo lunghissimo lasso di tempo e che hanno dato il sostegno economico, ma niente sarebbe possibile senza la passione e l'impegno dei musicanti.

L'augurio è che questo importante anniversario trovi la nostra Filarmonica Cortonese in piena forma ed efficienza e possa continuare, ancora per tanto tempo, a svolgere la sua funzione che è quella di portare la musica per le nostre strade e nelle nostre piazze nei momenti più significativi e spensierati della nostra comunità cittadina.

Romano Scaramucci



FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19, MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO, 19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA, ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona è lieta di comunicare, che come ogni anno, l'ultima domenica di gennaio, si svolgerà la festa della Misericordia.

Vi aspettiamo tutti il 26 p.v. alle ore 10.30 c/o la Chiesa di S. Filippo.

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OIL E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

Il Presepe scomodo del Calcinaio

Un richiamo a verità attuali

Don Ottorino Cosimi, parroco della più bella chiesa di Cortona fuori le mura, del Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, classico stile rinascimentale, ci ha abituato ai suoi presepi innovativi, rivoluzionari, e se vogliamo dirla tutta, sono presepi criptici che comunque chiaramente desiderano mandare messaggi, vogliono indicarci una via che apparentemente sembra impercettibile ma che nella sostanza è unica per la via d'uscita dal caos in cui sta vivendo il mondo senza scrupoli, senza logica, senza speranza, pieno di supremazie, di prepotenze, arroganza ma soprattutto sopraffatto dall'odio e disprezzo verso i più fragili, gli emarginati e scarti della società.

Il Presepe 2024, intitolato "La Grande Bestia - presepe scomodo del Calcinaio, scultura di Antonio

riconciliazione, essere operatori di concordia e fraternità".

Per dirla con le parole di Papa Francesco "stiamo vivendo la "terza guerra mondiale a pezzi" per cui "ci sono richieste saggezza, audacia, generosità e determinazione. Dio ha consegnato anche alle nostre mani il suo sogno nel mondo ossia la fraternità fra tutti i popoli".

Il rischio è, secondo Marco Impagliazzo, quello di trasmettere un messaggio negativo ai giovani, "la riabilitazione della guerra come strumento di forza per risolvere i conflitti ed affermare i propri interessi".

E la civiltà del futuro è da vedere con nuova prospettiva: vivere insieme tra diversi e ricostruirla tra generazioni differenti, con l'integrazione degli immigrati e rimettendo al centro i più poveri, estirpando l'indifferenza.



Massarutto - simbolo di tutto il male del mondo" non è che un truce richiamo alla realtà, un mettere il dito nella piaga. E la speranza, per credenti e non, non può essere che una sola: l'amore per se stessi, per il prossimo e per la natura.

La scultura provocatoria di Antonio Massarutto, giunto al quarto anno di collaborazione con Don Ottorino, e la cura del Prof. Iacopo Maccioni che mette al centro del presepe l'uomo con i suoi conflitti interiori continui, postulano gli interventi per combattere "la bestia" ovvero il male pervasivo dell'umanità.

Per lottare contro di esso vi è il richiamo a vivere in coerenza con i principi della prima comunità cristiana: "Erano un cuore solo e un'anima sola e nessuno era nel bisogno" (Atti degli Apostoli) ed in particolare, "essere artefici di giustizia, no alla prepotenza, no alla ricchezza e al suo potere, no alla chiusura delle frontiere ma essere costruttori di fiducia e

Questa è la rappresentazione shock del presepe 2024 dell'artista e promotore Massarutto, un groviglio inestricabile di elementi, tralci di vite avvilluppate, simboleggianti una rustica capanna, tratti dalla natura rappresentanti il male e l'interiorità di ognuno di noi; il tutto accompagnato nella navata da tavole descrittive di quanto sopra riportato.

Se poi il presepe scomodo (per chi? per che cosa?) dovesse angosciare, creare qualche mal di pancia ai tradizionalisti, ma su cui occorre comunque riflettere, si vada tranquillamente a vedere quello più convenzionale, settecentesco, quello dietro l'altare maggiore, stupendo per fattezze e delicato nei personaggi: unico nell'unica spettacolare chiesa cinquecentesca, dove comunque si rinasce nella visione di raggi di luce filtranti dalle vetrate e, guardando verso l'alto, si sentirà avvolto dal verticalismo prospettico delle strutture della cupola verso l'infinito.

Piero Borrello

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

...e altre riflessioni

Il presepe in un luogo pubblico non può offendere nessuno, sento dire spesso. Sfido! E chi dovrebbe offendere visto che - con massimo godimento, immagino, dei suoi nemici intolleranti - il presepio è diventato una povera scenografia e il Natale in genere è scaduto a una ansiogena liturgia del consumo? Abbiamo investito troppo nella simbologia religiosa, caricandola di eccessiva importanza e di compiti non suoi, a discapito di una spiritualità spogliata, "la riabilitazione della guerra come strumento di forza per risolvere i conflitti ed affermare i propri interessi".

Drammatica la situazione da quando una certa politica che ignora il Vangelo ma ama molto il Concilio di Trento, ha trasformato lo stesso Natale, la croce nelle aule scolastiche e la religiosità popolare in feticci identitari. I politici cercano voti e questa visione del mondo gliene frutterà senz'altro molti da parte dei tradizionalisti e dei conservatori felici di esserlo, ma tutti gli altri, anche quelli che non accetteranno di conguagliare identitarismo e cabina elettorale, cammineranno ugualmente incerti sull'orlo dei loro tralci ideologici: se hanno una fede autentica, potrebbero deturparla, se non ne hanno alcuna o l'hanno instabile, forse la sostituiranno con la logica sospettosa della tribù che si sente accerchiata invece di mantenere l'atteggiamento evangelico di una società dialogante.

Ben venga la Grande Bestia, allora, che lo scultore Antonio Massarutto ha innalzato nel santuario del Calcinaio intrecciando tronchi e tralci di vite, a qualche metro dall'abituale ordinario presepe. Inquieto e invita a riflettere la figura dell'Apocalisse, che insidia il Bambino fin dalla nascita. Lo chiamano a buon diritto presepe scomodo. Provocatorie e

necessarie, si rivelano, le ossa brancianti del male, ma per una conformità ideale alla vera natura dell'uomo quel grumo attorcigliato di legno morto, secondo me, non doveva solo lambire il presepio ma invaderlo. Il suo fiato fetido doveva riscaldare il bambino al pari di quello del bue e dell'asino. Perché nessun uomo è tutto bene, nessuno è tutto male, nessuno è tutto bianco, nessuno è tutto oscuro, siamo tutti grigi e il male coabita dentro di noi fraternamente col bene. Il nostro colore è il grigio. Troppo indulgente e ir-reale è pensare che il male stia fuori di noi e ci faccia visita a caso, e ogni tanto, per ragioni che ignoriamo e di cui non siamo responsabili. Il male siamo noi, come anche il bene siamo noi. Agiamo posseduti da entrambi e ogni giorno la vita è una lotta con l'angelo, o se si preferisce con il nostro demone.



La grande bestia

Don Ottorino Cosimi ha seminato il percorso fra l'entrata del santuario e la Grande Bestia con una cartellonistica didascalica e una poesia in dialetto cortonese. Nella poesia il parroco accusa i cristiani di aver commesso un "natelicidio" riducendo la festa a un giochino luccicante per ragazzi, e ai cristiani "eretici" soltanto dà la colpa di questo scadimento. Davanti alla Bestia che, nella volontà dell'artista, incarnava tutto il male del mondo io ho pensato a Giulio Regeni, un alter Christus crocifisso, nel cui volto sfigurato la madre ha visto tutto il male del mondo.

Alvaro Ceccarelli

CAMUCIA

Chiamato alla Casa del Padre a 101 anni

Il saluto cristiano a Bruno Pastonchi



Sabato 21 dicembre 2024, nella Chiesa di Cristo Re di Camucia, Bruno Pastonchi, chiamato alla Casa del Padre il 19 dicembre, alla veneranda età di 101 anni, ha ricevuto il saluto cristiano della comunità camuciese e della Val di Loreto. La santa messa funebre è stata presieduta da don Aldo Manzetti, che, all'omelia, ha ricordato la lunga e fervida vita cristiana di Bruno.

L'Etruria, che, nel maggio 2023, in occasione del suo centesimo compleanno, aveva dedicato un ampio servizio giornalistico a questo stimato e concittadino cortonese, si unisce al dolore dei suoi cari e oggi ricorda Bruno riproponendo quanto allora scritto in merito alla sua biografia.

Bruno Pastonchi, è nato a San Pietro a Cegliolo di Cortona il 24 maggio 1923 ed è stato un aviere e un sergente maggiore di grande professionalità e passione aeronautica. Bruno è stato un sergente militare che ha servito l'Italia negli anni 1946-1947, cioè nel post seconda guerra mondiale. Nel 1947, proprio durante il servizio militare, cui era stato richiamato (avendo passato gli anni 1942-1943 al lavoro in una fabbrica che lavora-

va per l'aviazione militare e la primavera 1944 tra i partigiani cortonesi) a causa di una malattia ai polmoni contratta per causa di servizio, si congedò dall'Aeronautica come sergente maggiore. Nel 1952, nella Chiesa di San Pietro a Cegliolo, Bruno si sposò con Vera Becacci. Matrimonio da cui è nato l'amato figlio Enrico, che negli ultimi anni ha sempre convissuto con il padre, assistendolo amorevolmente, anche se Bruno ha vissuto il suo ultimo decennio di vita sempre in piena forma, frequentando ancora negli ultimi mesi del 2024 il Centro Sociale di Camucia, curando il suo bel giardino e concedendosi anche qualche partita al bocciodromo di Tavarnelle dove si è sempre recato alla guida della sua macchina che guidava da vero patentato modello.

Bruno Pastonchi, persona buona e stimata, dopo le dimissioni dall'aeronautica è stato un imprenditore agricolo ed insieme un grande esempio civico e sociale di cittadinanza sia nella sua Val di Loreto sia in Camucia e un grande sportivo amatoriale. Ottimo giocatore di bocce e di dama è rimasto sempre affezionato e fedele all'Arma Aeronautica attraverso l'Associazione cortonese dei militari in pensione dell'Aviazione, di cui è stato presidente onorario fino alla sua morte dopo aver a lungo ricoperto la carica di presidente ed essere stato uno dei pionieri fondatori.

Al figlio Enrico, alla nuora Gabriella, ai nipoti Roberta con Daniele e Andrea con Gessica, alla piccola Vittoria e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali. Ivo Camerini

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e lo smaltimento...post feste!

La Befana era ormai archiviata; il ritorno alla normalità era dietro l'angolo per tutti gli abitanti del paesello. Finalmente si sarebbe sentito di nuovo lo stridente clacson dello scuolabus avvertire del suo arrivo, per i più pigri. Per la gioia dei grandi, felici di vederli partire per la scuola e per loro di tornare al solito tram tram. Infatti, per quanto può essere piacevole stare a casa, quel via vai giornaliero era entrato prepotentemente nella vita di tutti i quattroruote del paesello. E' vero, c'era chi si era dato da fare con lunghe gite o attività sportive che non riusciva a fare durante l'anno, ma c'era anche chi si era dato all'ozio sfrenato.

Per gli ultimi, la ripresa delle normali attività giornaliere sarebbe stata un pò più dura... Il ritorno di Amed alla casarage fu bellissimo, come tutti gli anni. Lui se ne tornava al suo paese natio, per festeggiare con i suoi cari e al ritorno portava con sé un sacco di regalini per tutti i suoi amici. Lo faceva anche Rocco.

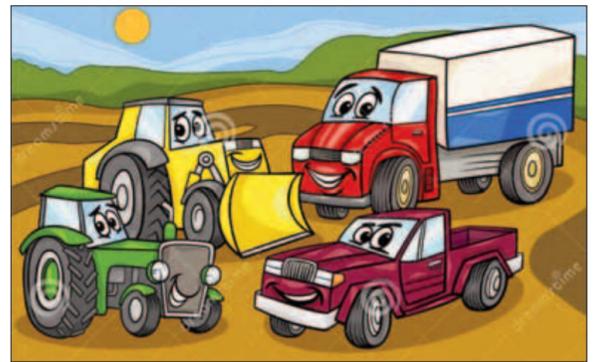
Così i tre amici si ritrovarono di buon mattino svegli e pronti all'azione. Presero con sé gli attrezzi del mestiere, poi partirono per la prima giornata di lavoro dell'anno. Rocco si diresse all'officina del

anno avevano impaurito gli animali della fattoria, adesso al minimo rumore cercavano di uscire dalle loro stalle. Questo era molto pericoloso per la loro incolumità.

Il Tuttù e Amed avrebbero insonorizzato le stalle con lana di roccia e altri materiali. Il traffico scorreva lento, formando strane file e ad un certo punto si fermò. Dopo aver atteso pazientemente, il Tuttù decise che era l'ora di partire.

Prese a passare per la via bianca che costeggia la stalla. Amed lo seguì. Percorsero un bel tratto di strada, infine videro cosa avesse provocato tanta fila. In mezzo alla strada c'era Mec, la mietibatte; che se la dormiva russando, facendo tremare i finestrini ai quattroruote fermi in fila. Di tornare indietro non se ne parlava proprio, erano troppe le auto che stavano arrivando in coda. Il Gigante si era addormentato mentre attraversava la via, un vero colpo... di sonno! Per svegliarlo le provarono tutte, suonarono il clacson, urlarono a squarciagola il suo nome, ma niente non c'era verso di svegliarlo. Bisognava spostarlo.

Così il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale corde e canapi, mentre Rocco prendeva i ganci. Lo agganciarono bene e cominciarono a



Doc, una parte dello steccato adiacente alla strada era stato distrutto da un quattroruote troppo distratto. Partì alla volta della casa dell'amico Doc, ma percorsi pochi chilometri si dovette fermare. Una lunga fila si era formata all'ingresso della curva. Rocco azionò le frecce d'emergenza e cominciò a superare la fila, procedendo piano piano.

Appena girò la curva gli si presentò una scena incredibile. Per poco non scoppiò a ridere. Bortolo, l'autobotte del gasolio si era incastrato nello stretto ponte sopra al fiumicciolo e non riusciva ad andare né avanti, né indietro.

In effetti appariva un po' appesantito, ma non così tanto. Rocco prese dal cassone gli attrezzi elettrici, di cui la mola e poi si avvicinò al ponte. In brevissimo tempo rimosse la ringhiera del ponte, fece passare Bortolo e la risalò.

Chiese a Bortolo di cambiare strada per il ritorno a casa e lui arrossendo un pò, annuì con forza e sparì dietro le prime curve.

Rocco ripartì alla volta della casarage del Doc. Nel frattempo, Amed e il Tuttù si stavano dirigendo verso la fattoria di Woff. Purtroppo i botti di fine

tirare forte. Tirarono talmente forte che i ganci si aprirono e fecero tutti delle magiche capriole.

Intanto il Mec, continuava a ronzare forte. Il Tuttù scosse il capo, non c'era soluzione, ma proprio nel momento in cui lo pensava, vide arrivare Mario, l'apina rossa coi baffi con su nel cassone, una paletta tipo da ruspa. Sì, l'unico modo per andare avanti era aggirare l'ostacolo.

Appena arrivato, Mario e il Tuttù si salutarono calorosamente, poi il Tuttù si attaccò la paletta al musetto e cominciò a fare un grosso cerchio intorno a Mec, creando una bellissima rotatoria.

Di lì a poco il traffico defluì e tutti poterono andare al proprio lavoro. Il Tuttù e Rocco ripresero la via della fattoria di Woff, con un amico in più a dargli una mano, Mario l'apina rossa coi baffi.

I tre amici percorsero la via discorrendo assieme sul fatto che un pò di "smaltimento" prima di rientrare al lavoro a qualcuno avrebbe fatto bene e ridendo allegramente lasciarono la Mec, che al risveglio avrebbe trovato una bella sorpresa...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Medicina specialistica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Tre artisti ci raccontano in modo diverso il loro vivere

Una triade di artisti è stata presente a Cortona presso la Saletta del teatro Signorelli, per arricchire, con le loro opere, gli intrattenimenti e le attrazioni che ha offerto la cittadina etrusca nel periodo natalizio.

L'iniziativa è stata curata dal Circolo Gino Severini con il patrocinio del comune di Cortona. Proprio per onorare degnamente questo momento di religiosità e di riflessione, la Saletta è stata addobbata, esternamente, con delle luminarie artistiche realizzate da Marco Santiccioli, che hanno ottenuto molto gradimento. Gli artisti che hanno esposto dal 21 al 31 dicembre, soci del circolo, sono Catia

Tucci, Vento e Sara Sajeve. Tre anime e spiriti completamente diversi fra loro ma che insieme raccontano le sfaccettature del vivere di tutti.



Tucci, Vento e Sara Sajeve. Tre anime e spiriti completamente diversi fra loro ma che insieme raccontano le sfaccettature del vivere di tutti.

Catia Tucci, con i suoi colori espressi da morbide e fluttuanti pennellate, ci porta in un mondo fantastico fatto di sogni che vanno a saziare quella necessità di amore universale, mista alla speranza che è presente in quasi tutti i suoi quadri.

Vento invece si divide tra opere e romantiche che ci riportano ad un passato dominato dal mistic-

smo e dalla perfezione, che ritroviamo nel rigore delle forme e la delicatezza dei colori, che si contrappongono ad opere che ci portano verso il futuro, con dipinti "scomposti e al tempo stesso composti" dove si ritrova il pensiero "Janusiano" che segue la tecnica detta dripping in cui agiscono vari elementi come la forza di gravità, il movimento del corpo, la sottile consistenza della pittura.

Per i profani le opere di Vento possono sembrare semplicemente una festa danzante di tanti colori, ma in realtà nascondono un pensiero molto profondo.

Poi c'è **Sara Sajeve** che ci propone opere, apparentemente, classiche ma che invece narrano le

problematiche del vivere moderno, molto legate all'essere donna, e quindi i capelli, importante simbolo di energia, fertilità, bellezza e sessualità, ma che nelle opere dell'artista sono frastagliati da pennellate, o meglio sottolineature, bianche che ci indicano il peso di questi simboli; e ancora case che al posto delle finestre hanno degli occhi enormi, come a dire che il fuori può non essere sicuro.

Insomma questi tre artisti raccontano tre mondi diversi tra loro ma sicuramente interessanti.

Lilly Magi



La ricorrenza della «Virgo Fidelis» a Cortona

Come ogni anno, la ricorrenza della «Virgo Fidelis» viene festeggiata a Cortona, nella basilica di S. Margherita, dai Carabinieri delle Compagnie di Cortona, delle frazioni e delle zone limitrofe.



Virgo Fidelis è l'appellativo di Maria, madre di Gesù, che è stata scelta come patrona dell'Arma dei Carabinieri l'11 novembre 1949, per la sua relazione con il motto dell'Arma, che è: "Nei secoli fedele" e rappresenta la fedeltà di ogni militare che serve la patria e la sua totale adesione verso un ideale.

Conosciamo anche lo spirito di corpo che caratterizza le persone che hanno vestito la divisa di carabiniere: come per tutte le Forze dell'ordine, il loro lavoro si basa sulla fiducia reciproca e sulla capacità di osservare, memorizzare e muoversi insieme per un obiettivo condiviso.

Sono persone che mettono a repentaglio la loro vita al servizio della legge e dei cittadini e questo

alimentare e della cultura.

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ad esempio, fu istituito nel 1969 per "fronteggiare con efficacia l'allarmante fenomeno della depauperazione del più grande museo al mondo: l'I-

Italia." Come si legge nell'opuscolo dedicato, e come questo sono sorti nuclei specializzati in ambiti diversi, che richiedono profonde conoscenze e costituiscono punti di riferimento per la sicurezza sociale e informatica del territorio.

Come si può vedere l'ambito di intervento dei carabinieri è molto vasto e specializzato e queste ricorrenze sono l'occasione per far conoscere la storia dell'Arma e sottolineare il suo ruolo attivo nella vita di tutti i giorni e il servizio reso ai cittadini.

L'istituzione dell'Arma dei Carabinieri risale al 1814 per volontà di Vittorio Emanuele I di Savoia, che istituì il Corpo dei carabinieri Reali, un corpo di fanteria leggera



non lo dobbiamo scordare mai.

Il motto apparve per la prima volta nel 1914, per celebrare il centenario dell'istituzione.

Dal 2000 l'Arma è stata resa forza armata autonoma, per compiti militari e di polizia civile e militare, con dipendenza dal Ministero della Difesa, e compiti relativi a una molteplicità di ambiti: Pubblica sicurezza, Sicurezza nazionale, ambito scientifico, forestale, dell'agricoltura, della sovranità

con una componente di cavalleria: all'inizio venne considerato un corpo d'élite per la selezione messa in atto nella sua organizzazione.

I carabinieri si sono sempre distinti anche durante i periodo bellici, sia nella prima che nella seconda guerra mondiale. Durante quest'ultima, dopo il settembre 1943, l'Arma fu accorpata alle forze della repubblica sociale, ma molti carabinieri si unirono alla

Resistenza e ci furono casi di vero eroismo, in cui i carabinieri si consegnarono ai nazisti per liberare civili presi in ostaggio.

Per la ricorrenza della «Virgo Fidelis» è stata concelebrata una messa solenne, cantata e accompagnata dall'Organo, nella basilica di S. Margherita; l'officiante era il Vescovo emerito Don Italo Castellani, accompagnato da quattro sacerdoti.

Alla funzione hanno partecipato le autorità e le rappresentanze dei vigili del fuoco, dei Vigili ur-

bani e della Misericordia.

Alla conclusione della S.Messa hanno preso la parola Don Italo Castellani, il Superiore dei Frati Francescani di Cortona e Antonio De Santis, Capitano della Compagnia Carabinieri di Cortona, che hanno avuto parole di elogio per il lavoro svolto dai carabinieri e per la vicinanza costante alla realtà del territorio e ai cittadini.

Durante la cerimonia è stato ricordato l'appuntato Francesco Naclerio, unico superstite dell'eccidio di Fiesole. **MJP**

Cinquant'anni di vita insieme

Le nozze d'oro di Rita e Carmine

Sabato 28 dicembre 2024, dopo la santa messa in chiesa, Rita Camerini e Carmine Villanacci hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro al noto ristorante-agriturismo I Pagliai di Montalla.

Circondati dall'abbraccio festoso e fraterno di parenti ed amici, Rita e Carmine hanno ricordato i loro primi cinquant'anni di vita insieme con uno squisito pranzo a base di pietanze cortonesi e toscane, condite da aneddoti di vita e dall'alle-

convivio di nozze tenutosi a Rigtino presso il ristorante allora gestito dalla sorella Anna e dal cognato Marino.

Cinquant'anni dopo, ai tavoli del ristorante I Pagliai, hanno fatto corona a Rita e Carmine le sorelle di lei Anna, Ivana e Maria, il fratello di lui, Michele e i loro figli: Cristina con David, Federico con Margherita, Francesco con Francesca. Naturalmente al taglio della torta gli auguri più effervescenti sono stati quelli dei nipotini Ginevra,



gria di tutti i presenti, ma in particolare dall'allegria super gioiosa dei loro nipoti e nipotini.

Rita e Carmine si sposarono nella Basilica di Santa Margherita il 28 dicembre 1974 e il loro matrimonio fu benedetto dagli indimenticabili sacerdoti cortonesi don Antonio Mencarini e don Domenico Ricci, che parteciparono anche al

Lorenzo, Noemi e Sofia.

A Rita, cara cugina e compagna di giochi infantili nei lontani anni 1950-1960, a Carmine, cugino acquisito, gli auguri di ogni bene da parte mia e dell'Etruria tutta. Le immagini della foto qui pubblicata sono state scattate dalla nipotina Stefania Chiodini.

Ivo Camerini



Un Dono Silenzioso Che Lascia Il Segno!

Ci sono gesti che parlano al cuore senza bisogno di parole. È il caso della donazione che ha permesso alla Misericordia di Camucia di dotarsi di un nuovo ecografo, uno strumento prezioso che andrà ad implementare la strumentazione già presente negli Studi Medici Specialistici della Misericordia, offrendo alla popolazione un servizio sempre più aggiornato ed efficiente.

Dietro questo dono c'è la generosità di chi ha scelto di restare Anonimo, dimostrando che il vero bene non ha bisogno di riconoscimenti, ma solo di essere fatto. È un gesto silenzioso che porta con sé speranza, fiducia e amore per il prossimo, lasciando un segno concreto nella vita della comunità.

Il Governatore, insieme al Magistrato, ai Dipendenti e ai Volontari della Misericordia di Camucia, desidera esprimere un sentito ringraziamento all'anonimo donatore per questa straordinaria dimostrazione di solidarietà; l'ecografo consentirà di migliorare ulteriormente la qualità delle prestazioni sanitarie offerte, rispondendo in modo concreto alle esigenze del territorio.

La Misericordia di Camucia ricorda che la forza di una comunità si misura nei gesti concreti d'amore verso gli altri e rinnova il proprio impegno per garantire un servizio sempre più vicino ai bisogni della popolazione.

«... Che Iddio ve ne renda merito...»

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Qualche settimana fa ho assistito ad un intervento di Don Ciotti a Cortona. Era stato invitato dall'Associazione Dardano - Camminiamo Insieme, presso la sala Pancrazi del Centro Congressuale di S. Agostino.

E' stata un'esperienza profonda alla quale non ero preparato. Due ore ad ascoltare quel prete a pochi metri di distanza dalla mia sedia mi hanno convinto che davanti a me avevo un prossimo santo. Pur non essendo un esperto in fatti religiosi sono sicuro che quando Don Ciotti raggiungerà il suo amatissimo Dio, qualcuno, sulla terra, sarà costretto ad avviare l'iter liturgico che porta alla santificazione di chi lo merita. E lui lo merita ampiamente.

Ma quello che mi ha più colpito è stato il carisma che quest'uomo emanava dal profondo di se stesso. Parlava con enfasi ma senza esagerare, gesticolava in armonia con le sue parole e ti lasciava dove voleva lui. Nel suo mon-

do speciale fatto di bontà ed altruismo, dove non esiste l'io ma solo il noi. Lo sguardo limpido sempre acceso e vibrante si incollava sulla platea tenendola inevitabilmente



Carisma

attaccata alle sue parole che potevano essere indifferentemente dolci o durissime.

tusiasmo. Io, che sono totalmente refrattario agli ormai triti e ritriti slogan ambientalisti, quella mattina l'avrei seguito in qualsiasi iniziativa, mi aveva convinto solo con la forza dell'eloquio e con il carisma personale che emanava. Se mi avesse messo una bandierina in mano sarei andato a dimostrare davanti qualsiasi Palazzo del Potere.

Ma la storia dell'umanità è costellata di grandi uomini e donne che hanno inciso profondamente nel pensiero umano portando moltitudini ad abbracciare incondizionatamente le loro idee. Cito in ordine sparso Maometto, Gesù, Madre Teresa di Calcutta, il Dalai

Lama, Ghandi e tanti altri.

Un carisma "buono", in questi casi splendidamente utilizzato per aiutare e migliorare la vita dell'uomo o, per lo meno, per tentare di indirizzarla dal lato "giusto" della



nostra umanità. Senza pregiudizi di religione o di bandiera, di colore della pelle o di credo politico.

La naturale capacità di persuasione come valore assoluto, un dono quasi soprannaturale che implica un'ascendente, un fascino fatto non solo di parole seducenti ma anche di prestigio, autorevolezza, stima, fama e altro sono la cifra distintiva di queste specialissime persone.

Sono un ottimista e spero che ce ne siano sempre di più in grado di utilizzare con senno e accortezza questo dono. Di guerre sanguinose iniziate e gestite da uomini carismatici nefasti ne abbiamo avute anche troppe. E ancora le viviamo.

Fabio Romanello

VERNACOLO

Signori si nasce

Semo arivi al Santo NATALE con la Giorgia che insieme a tutta la su compagnia cercan de trove l'ego nel paglio e s'artorna al solito ritornello de quelli che ceran prima, tra cui c'era un certo Salvini, che han lavoro mele e che ora emo un sacco de debiti, insomma è un rituale, ormei ce semo abituati, a scherchere il fardello delle colpe al passeto che certo un nè steto glorioso, vissuto da una compagne politiche da fe rizza i capelli, ma me domendo è cambiato qualcosa?

Caro Salvini i treni eono i riterdi anco allora, ma esisteano mò sparischeno, come neve al sole, il chiodo è steta una bella troveta, bisogna arconoscelo degna di un prestigiatore di alto rango, dice che in sto momento ce sono tanti scioperi, e non fan bene alla gente che viaggia e semo dacordo, che son politici, ma chi lo fa, dico io, guarda al fine mese e ai bisogni della propria famiglia no ai colori delle bandiere, pù è buffo il costruire le statistiche sui partecipanti che son tanti numari al lotto, basta vire a prendere i dati che fan commido e ai la statisteca che fa per te.

Cara Giorgia per me un ce semo, arcordete che gli Italiani tan deto la fiducia pensando "provemo anco Questa" e non per convinzione o simpatia. Mi auguro de sbagliarmi ma il prossimo anno sira brutto per tutti, Germania e Francia saran dietro de noi, non son le notizie che fan sorridere, me pere.

E mò venimo a un altro nodo i Cinque stelle; che il Movimento un nesse raziocinio se sapea perchè era neto dal comico Grillo con una linea politica fondeta sul Waffanculo generalizzato e sempre tutto contro tutti porteto avanti con efficacia e con una messa in scena plateale che è piaciuta a molte persone, perche nel mondo molta gente è neta, come se dice noaltre con il "culo ritto" cioe per princi-

pio non gli va mai bene gnente, comunque alcune situazioni han favorito il Movimento che portendo cose nove e pretesti validi ha acceso nove speranze.

Ma caro Grillo, amico di giorni migliori, è l'Eta che ce frega come dicea el poro Micio, i tempi son cambi e passa tanta acqua sotto i ponti da quando ei preso la statueta del Davide di Donatello (1982) per il migliore attore esordiente, futuro erede del grande genovese Covi, poi hai auto momenti di gloria, dal punto di vista politico, quando dicei "sono il capo e lo che comendo" pù venne il momento che te tolsoro dal medaglione e ci fu calcosa con il Casalicchio, eran i novi omini che entreano nel tuo mondo in dò il Waffa...era la parola misteriosamente scomparsa. E di sti giorni che è fetto il funerale al tu Movimento, eri solo ma sei steto "Grande" listesso, le opre iniziate da Faccia D'angelo e continuate con il Conti, tan misso fora per sempre, spero che te accompagneno a una bona pensione, che tutto sommeto te la sei meritata, (anco se il gruzzolito è già bello pieno) "chista è la vita e chisto è lo cacciavita" dice un vecchio ditto napolitano.

Vicino a noaltre, purtroppo, invece de trovè un pò de pace mò se son rimessi a dassede de Santa ragione anco nella bellissima Siria, se sperea che le chiacchiere avesson più successo, ora speremo con il ritorno di Trump se possa ave di più, ma le prime mosse dell'omini che se mette acosto non son belle, l'uscita di Musk contra i giudici Italiani non è steta felice, per fortuna il nostro Grande Presidente MAT-TARELLA lo ha arnesso dentro i su confini, anco se Lu è l'omo più ricco del mondo glia fetto capi che "Signori si nasce non lo si diventa". Amici carissimi il Vostro TONIO DI UN SERENO ANNO NUOVO.

Tonio de Casale

Un'esperienza interiore impossibile da dimenticare. Il suo Dio è buono e caritatevole.

Ma il carisma è un oggetto delicatissimo da maneggiare con molta cura.

E' abbastanza difficile da trovare nelle persone intorno a noi ma non impossibile.

Una persona in grado di attirare tante altre solo con la forza del pensiero o dell'eloquio e di trascinarle verso strade che solo lui conosce senza la minima fatica, può essere un grande uomo ma anche un grande pericolo per i suoi simili. Non è naturalmente il caso di Don Ciotti che rappresenta esclusivamente principi positivi universali.

Ma la storia è zeppa di uomini che hanno trascinato altri uomini verso il baratro dopo aver guadagnato la fiducia cieca in loro. La capacità magnetica di arringare e convincere uomini e donne del tutto normali, con vite comuni, con sani principi, a considerare e addirittura mettere in atto cose altrimenti semplicemente impensabili per loro, è molto vicina a noi. Pensate al nazismo.

Sono i leader negativi che la storia ha giudicato e riconsegnato alla realtà degli eventi e alla loro inevitabile fine. Hitler, Mussolini, Lenin, Pinochet e tanti altri hanno potuto fare grandi danni prima di essere neutralizzati. Ed è solo qualche esempio tra i molti a disposizione.

Purtroppo ce ne sono molti altri attivi anche in questo momento in posti di grande responsabilità e forti ricadute sulla vita di milioni di persone innocenti. Sono leader bellicososi e lo dimostrano ogni giorno, difficili da neutralizzare senza entrare in un inevitabile conflitto.

Tornando a Don Ciotti, credo che il suo carisma religioso e sociale non possa essere confrontato con quello civile di un uomo qualunque che svolge un'attività qualunque. Ma i risvolti dell'attività di queste persone sono altrettanto interessanti.

Per esempio, un mese fa, sempre a Cortona è stato premiato dalla Fondazione Settembrini il meteorologo di fama internazionale Mercalli.

Un laico quasi religioso, un'ambientalista preparato e non solo di facciata, un'attivista della ricerca del bene della terra che ha letteralmente stregato l'uditorio del teatro Signorelli stracolmo di ragazzi delle medie e dei licei.

Ero presente anche a questo evento e mi sono trovato anch'io a seguirlo nelle sue dotte elucubrazioni senza fatica e con molto en-



CHI di NOI non ha seguito l'intervista a Jovanotti della Fagnani a Belve?

Il sedici dicembre è stata trasmessa l'ultima puntata della stagione di Belve, una trasmissione di successo ideata e condotta dalla giornalista Francesca Fagnani in prima serata su RAI 2.

I riflettori sono solo due, come le domande e le risposte che si succedono apparentemente su calcolo binario.

Sempre e solo due sono i visi ripresi nei primissimi piani. Le serate sono uno "special psico-



logico", domande intelligenti e le più intime, vengono rivolte democraticamente a tutti i suoi prescelti. Dunque i suoi ospiti, se hanno l'umiltà di studiare le puntate precedenti, non possono presentarsi impreparati o meravigliarsi!

Dalle prime inquadrature alla Fagnani colpiscono la sua bellezza e la vitalità che trasmette nello splendore del suo sguardo che cattura i suoi ospiti e inchioda gli spettatori fino alla sigla di chiusura del programma. Il suo primo piano è già uno show televisivo e nella trasmissione si confrontano vivacemente e sorprendentemente due personalità: l'Ospite e l'Intervistatrice.

In questo contesto Jovanotti ha raccontato la sua storia di Bambino, di Ragazzo, di Uomo.

E' una star internazionale eppure tra gli ospiti del programma è stato tra i personaggi che "non si è dato un tono".

Nel mondo televisivo che è quello dei più costruiti e per definizione "finti", lui è riuscito a consegnarsi con autenticità.

Complimenti, ha Coraggio da Vendere nel Privato e nel Pubblico! Con solarità e positività Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, ha risposto alle domande più insidiose che da Perfetta Belva la France-

Jovanotti a Belve

sca gli ha rivolto.

Chi conosce la trasmissione, percepisce subito dallo sguardo della giornalista che sta già "gustando con ghiottoneria" la prossima zampata all'Ospite.

Il personaggio che la Fagnani interpreta in Belve mi ha sempre ricordato uno dei protagonisti di un vecchio film per ragazzi: "il libro della giungla", Kaa un simpatico pitone desideroso di ipnotizzare e mangiare Mowgli un fanciullo indifeso nella giungla, ma Kaa fallisce sempre per fortuna, invece, l'intervistatrice spesso vince su Maggiorelli Vaccinati.

Anche in questa occasione ha cercato e sperato in un gossip scavando in una vecchia amicizia di Jovanotti con l'attrice Valeria Marini, ma lui, da vero gentleman, ha dichiarato che sono stati "colleghi nei primi anni di lavoro".

con i genitori e la terribile perdita del fratello, ma lui ha saputo svelare e non svelare del suo percorso di vita, mantenendo salda la sua privacy.

Del resto la Fagnani è sempre borderline nell'incalzare l'intervistato/a, ma sa quando fermarsi e voltare pagina ed è abile nel mantenere un livello intellettualmente alto anche del pettegolezzo.

Il Cherubini è stato uno dei pochi che a Belve ha condotto la sua intervista invece di rimanerne prigioniero.

Bravo! Si vede che aveva studiato! La sua normalità di essere uomo non ha mai penalizzato la sua genialità artistica e le droghe sono un mondo lontano da lui.

Ottimo messaggio per il mondo che lo segue! Chissà se certi personaggi "molto sopra le righe" non comincino a entrare in "Modalità Jovanotti".

E' un cantautore di successo perché si è sempre espresso fin dai primi tempi, con originalità consegnando al Pubblico prodotti all'avanguardia che però conservano sempre molto romanticismo. C'è amore nei suoi lavori. E questo all'Umanità che è stata e che sarà, piacerà sempre!

La sua Curiosità è il suo motore di ricerca. Ha dichiarato che lavora sempre con grande energia e si vede dalle opere che negli anni ha consegnato allo spettacolo.

E' un Ricercatore della Fantasia più Elegante, la insegue e la fa sua.

Ma la sua particolarità è racchiusa nella sua poesia e si sa che è una cosa sacra e indispensabile per l'Umanità.

Colpiscono il soffio di vita che Jovanotti dà alle parole delle sue canzoni.

Lui ha saputo far vibrare le corde della Poesia Universale, complimenti a lui e a noi che sappiamo godercelo.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferri

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

<p>Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 gennaio 2025 Farmacia Centrale (Cortona) Domenica 19 gennaio 2025 Farmacia Centrale (Cortona)</p>	<p>Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 gennaio 2025 Farmacia Bianchi (Camucia) Domenica 26 gennaio 2025 Farmacia Bianchi (Camucia)</p>
--	--

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

A Camucia il saluto delle colleghe nella mattinata dell'ultimo dell'anno 2024

L'ultimo giorno di lavoro di Roberta e Conny

Una mattina dell'ultimo dell'anno bella, ma anche piena di grandi emozioni, quella passata il 31 dicembre 2024 nei loro uffici di Camucia da Roberta Nocentini e Consilia Aprea (Conny per colleghi ed amici) che dal primo gennaio 2025 non dovranno più fare alzata e timbrare il cartellino, perché sono andate in pensione.

lavoro.

Al termine della loro ultima giornata di lavoro hanno ricevuto l'abbraccio dei colleghi e delle colleghe di lavoro ed un particolare saluto di ringraziamento, per quanto dato all'azienda e di augurio per il loro nuovo futuro, da parte della efficiente e attivissima direttrice di filiale Rosanna Tacconi.

Anche da parte de L'Etruria tutta, vive congratulazioni a Roberta



Una pensione meritata dopo lunghi decenni lavorativi passati negli uffici di Banca Popolare dell'Etruria prima, poi in quelli di Ubi ed infine in Intesa San Paolo spa.

Roberta Nocentini, ragioniera e figlia del mitico direttore della Coldiretti cortonese Guerriero Nocentini, è stata una allieva modello del nostro Istituto Commerciale per Ragionieri Francesco Laparelli e, dopo l'assunzione in banca come addetta di sportello, è stata direttrice di filiale e gestore ramo privati. Conny Consilia Aprea, cortonese d'adozione e nativa di Pompei, dopo il diploma di ragioniera, conseguito all'Istituto Commerciale di Torre Annunziata ed un anno di studi in Legge a Napoli, vince un concorso alla Popolare Aretina e si trasferisce ad Arezzo, lavorando dapprima nella filiale di Montepulciano, poi in quella di Castiglion Fiorentino e quindi nelle sedi di Camucia di Ubi e di Intesa San Paolo.

Ambedue nelle loro varie mansioni e funzioni si sono sempre conquistate la fiducia dei clienti, la stima dei superiori e dei colleghi di

e Conny per l'importante traguardo raggiunto con sacrifici ed impegno. Ed insieme un sincero, cordiale augurio di buona nuova vita e di buona fortuna per questo loro nuovo tempo fatto di giorni utili ad

esplorare tutti i sogni, che, con il lavoro, avevano dovuto mettere da parte.

Personalmente sono sicuro che Roberta e Conny sapranno ben vivere ogni loro giorno come una nuova opportunità per coltivare la loro vita familiare, le loro relazioni amicali ed al contempo per crescere e brillare ancora a lungo nelle belle terre cortonesi. Brillare e crescere come donne, mamme e, magari, come nuovamente studentesse della tyloriana primitiva cultura, che aiuta ad essere cittadini del mondo dediti all'ascolto del proprio territorio.

Che aiuta ad abitare la 'polis' in maniera consapevole ed attiva. Che aiuta a dare quelle risposte positive ai bisogni della piccola patria, che permettono al vivere quotidiano di trovare relazioni e scambio sociale per riempire il nostro oggi, troppo arido, vuoto e consumistico, di quei valori del passato, che fecero grandi Cortona e l'Italia e che si chiamano senso di appartenenza, responsabilità, coesione sociale, sapere, bellezza spirituale e benessere etico.

Nella foto, Roberta Nocentini e Consilia Conny Aprea in ufficio, nel loro ultimo giorno di lavoro.

Ivo Camerini

La Befana è passata anche per Adatti

Nel 2025, molte le iniziative con l'arrivo della Befana in Cortona e nelle varie frazioni del territorio comunali. Oltre alle grandi e partecipate iniziative del Centro storico, di Camucia e di Terontola, la Befana si è fermata anche nelle piccole frazioni di campagna e di montagna.

Per i nostri lettori segnaliamo la manifestazione del Circolo di Adatti, che, nel pomeriggio del cinque gennaio, su organizzazione di Caterina Cittadini, ha realizzato l'evento "E' arrivata la Befana".

Vi hanno partecipato i bambini e le famiglie della zona di Poggioni, Vaglie, San Pietro a Dame e Rufignano. Nell'occasione il consigliere

comunale Stefano Suardi ha portato il saluto del sindaco Luciano Meoni; Caterina Cittadini e Lorenzo Chiani hanno presentato il progetto "Spazio comune". (IC)



Il consigliere comunale Stefano Suardi con Caterina Cittadini

Nella trasmissione di Rai Uno «Origini» realizzata a Cortona

Gli Etruschi e la Chianina

Cortona, gli Etruschi e la Chianina, sono i temi al centro della puntata di «Origini» che è stata trasmessa sabato 28 dicembre alle ore 11,25 su Rai Uno. La trasmissione condotta da Valentina Caruso e Francesco Gasparri è stata realizzata a Cortona fra il parco archeologico del Sodo, gli itinerari del Maec e in alcune aziende di allevatori di Chianina.

Durante le riprese il sindaco Luciano Meoni ha voluto incontrare e ringraziare personalmente tutto lo staff: «Il servizio pubblico - ha dichiarato il primo cittadino cortonese - svolge così una funzione educativa e di promozione del territorio verso tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della storia e dell'archeologia. Per il patrimonio culturale di Cortona si tratta di un'occasione di grande



I documenti cortonesi del Risorgimento nazionale italiano ci chiedono di dire no all'autonomia differenziata

Publicati nel 1961 in un opuscolo dell'Accademia Etrusca da Luigi Pancrazi



In questi giorni di feste natalizie, mi è capitato di leggere un libriccino che ho subito trovato prezioso e che mi ha riportato al secolo scorso: un vero "ritorno al passato". Ma quanto lontano questo passato! "Documenti Cortonesi" è il titolo; l'occhiello: "Nel Primo Centenario dell'Unità d'Italia 1861 - 1961". Pubblicato ad opera dell'Accademia Etrusca di Cortona il 2 marzo 1961, il testo raccoglie una serie di documenti, quasi tutti contemporanei alla proclamazione dell'Unità d'Italia, che vedono anche la nostra Città partecipare a questo evento fondamentale della nostra Storia. L'opera riporta una bella foto del Palazzo Comunale con la scalinata diventata "viva" della presenza di una folla di cortonesi stretti gli uni agli altri, con la didascalia: "Commemorazione 1° centenario Unità d'Italia. 27 marzo 1961".

La raccolta dei documenti è stata curata dal bibliotecario e conservatore dell'Archivio Storico del Comune, Luigi Pancrazi, parente di Pietro Pancrazi. Ricordo con emozione di averlo conosciuto anni più tardi, essendo vicini di casa, alla Maestà del Sasso. Mia sorella ed io siamo state invitate da questo signore, affabile e cortese a visitare quella stupenda biblioteca che aveva raccolto nella sua villa nel corso di tanti anni e che costituiva un paese delle meraviglie per me, allora affamata letteralmente di libri.

Leggere questo opuscolo oggi, in un periodo "grigio" della nostra

Storia, basterebbe a recuperare un po' dell'entusiasmo che, pur tra tanti problemi e incertezze, accompagnò questi avvenimenti e mentre si parla, senza pudore e con un impagabile eufemismo, di "autonomia differenziata", basterebbe a provare un po' della pietà per chi ha lottato e patito ed è anche morto per l'Unità d'Italia.

Tra i documenti importanti riportati nel libriccino compare tra l'altro l'esito del plebiscito del marzo 1860 a firma del pretore regio Avv. Minucci, con cui Cortona aderiva alla monarchia costituzionale del re Vittorio Emanuele; i risultati delle prime elezioni al Parlamento Nazionale del 2 gennaio 1861, da cui risulta eletto deputato del collegio di Cortona al Parlamento Nazionale Italiano il commendatore Sansone D'Ancona; la proclamazione da parte del Parlamento del Regno d'Italia, documento riportato a firma del Gonfaloniere il 1 marzo 1861. Sono riportati sempre a firma del Gonfaloniere l'avviso della morte di Camillo Benso, conte di Cavour, l'8 giugno 1861 e l'adesione all'attivazione del sistema metrico decimale, già approvato

l'11 gennaio 1860 nelle province toscane. Il testo si conclude con l'avviso del gonfaloniere per la celebrazione del 1° anniversario dell'Unità d'Italia il 28 marzo 1862. L'ultima pagina è dedicata all'elenco dei volontari cortonesi alle guerre d'indipendenza.

La Nota commemorativa, che chiude l'opuscolo, rievoca i 100 anni di storia dell'Italia prima monarchica, poi, dopo il ventennio fascista, repubblicana, affermando la necessità di richiamare alla memoria le pagine gloriose del Primo e Secondo Risorgimento, da cui "si può attingere nuova forza e nuovo entusiasmo per credere ancora nella libertà".

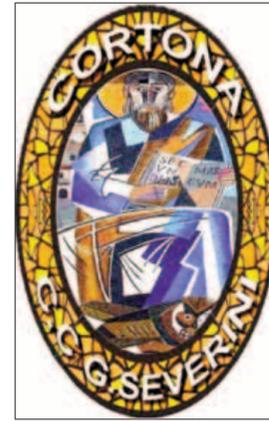
Oggi più che mai torna d'attualità ripercorrere la nostra Storia, comprendere perché suona oltraggioso parlare di "difesa dei sacri confini della Patria" da parte di chi contemporaneamente vuole tornare a dividerla questa Patria, ritenendola monopolio di una parte. E quando soprattutto gli "invasori" da cui si dovrebbero difendere i nostri confini sono 147 migranti di cui 30 minori.

Fiorella Casucci

Il Circolo Culturale Gino Severini di Cortona

Una rassegna di arti grafico pittoriche

A Roma dal 25 Aprile all'11 Maggio 2025



2025 inviando la vostra adesione e l'immagine dell'opera da esporre all'e-mail: lillymagi@virgilio.it oppure all'indirizzo: Lilly Magi - via XXV Aprile 14/10 52044 Camucia (Arezzo) Italia.

Tutte le informazioni nel dettaglio le troverete andando sulla pagina Fb del Circolo culturale Gino Severini, segnata dal logo del circolo che rappresenta il mosaico del S. Marco e che potete vedere nel contesto di questo articolo. Una giuria apposita entro 10 gg dal ricevimento del materiale informerà chi sarà stato ammesso al vernissage, tramite telefono o posta elettronica.

Per informazioni si può contattare: Referente Circolo culturale: Lilly Magi 33663639981

Segreteria: Aniello Iazzetta 347 0815768;

Ufficio stampa: Mara Jogna Prat 348 7902762

Gli obiettivi prefissati sono quelli che da sempre animano il Circolo e che sono: rendere omaggio al grande concittadino Gino Severini, anche attraverso una conoscenza più approfondita della sua vita e delle sue opere, e promuovere le arti grafiche pittoriche a 360°.

Lilly Magi

Centro Aggregazione Sociale di Camucia
Comune di Cortona
Ai cittadini cortonesi

Il nuovo anno si è avviato promettendo cose egregie e speriamo anche per noi del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

Ci apprestiamo a trascorrerlo in modo semplice ma anche con uno sforzo maggiore in quanto quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale dovrà rinnovare il suo Consiglio Direttivo.

Vorremmo anche chiarire che il Centro non è stato aperto solo per anziani, basterebbe frequentarlo per verificare che anche alcuni giovani sono presenti; il Centro comunque, è bene specificarlo, è per TUTTI. E' un luogo dove è possibile socializzare, vivere qualche ora in compagnia, parlare di varie tematiche e seguire assieme varie iniziative culturali, sociali e ricreative.

Il Consiglio Direttivo uscente vuole rinnovarsi e rivolge a tutti i soci, cittadini camuciesi e dei paesi vicini un appello pressante per avere un sensibile sostegno nel guidare, con nuove persone, questo spazio.

L'invito è rivolto in modo deciso perché ad un primo impatto sembra che pochi vogliano dare un aiuto, un servizio verso i soci, verso Camucia e il territorio circostante.

La solidarietà e il volontariato fatte di sole parole non valgono nulla, anzi sono controproducenti, meglio un parziale e modesto impegno, un semplice sostegno fatto magari di poche azioni. Facciamo affidamento insomma su proposte concrete e non, come di prassi, sui soliti fumosi discorsi. Nessuno deve fare tutto ma, se saremo in diversi, sarà più facile avviare nuove attività e realizzare, in questa nostra sede, programmazioni degne di un Centro di Aggregazione Sociale. Sappiamo che in particolare il mondo degli anziani è indispensabile nel sostegno delle famiglie, lo fa in mille modi ma, vogliamo sperare, che chi ha qualche «briciola» di tempo libero lo rivolga anche al Centro Sociale. Vi sono molte persone che potrebbero proporre iniziative e gestirle in modo egregio, Camucia è un grande paese e vi sono potenzialità umane non indifferenti.

Saremo grati a chi vorrà amplificare la nostra semplice voce verso cittadini disponibili, li sensibilizzino per una buona e giusta causa comune perché assieme potremo dare ancora a Camucia uno spazio degno di una moderna e solidale frazione.

Ivan Landi

di Marconi Gianfranco & figli
MARCONI
ONORANZE FUNEBRI
0575 61 91 75
366 24 13 405
Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

Panichi Auto
www.panichiauto.it
Le Piogge C.S. Sodo, 1204 /A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

Conosciamo il nostro Museo Rutilio Tommasi. Ritratto di un Cavaliere cortonese

A cura di Eleonora Sandrelli



Nelle gallerie di ritratti che impreziosiscono le collezioni accademiche del MAEC spiccano personaggi di grande rilevanza nel panorama delle principali corti italiane ed europee del XVIII e XIX secolo; a volte questi personaggi, così influenti e tenutari di prestigiosi incarichi militari o diplomatici, sono anche rappresentanti di famiglie ben note della vita cortonese, come i Passerini, i Laparelli, i Tommasi o i Venuti. Attraverso questi ritratti è spesso possibile anche riconoscere l'appartenenza dei personaggi ritratti ai principali ordini cavallereschi dell'epoca: ecco allora la Croce bianca dei Cavalieri di Malta o la Croce Rossa dei Cavalieri di Santo Stefano che si ripetono su abiti, corazze e sfondi.



In questo articolo prendiamo spunto proprio da uno di questi ritratti, presente nelle Sale Tommasi, per fare la conoscenza di un uomo, Rutilio Tommasi, che è stato un cavaliere stefaniano - meno noto forse del parente Giambattista Tommasi, Gran Maestro dell'ordine di Malta - dalla biografia complessa e intrigante, ricostruita di recente grazie allo studio determinante della dottoressa Barbara G. Giappichelli. È così oggi possibile tracciare le linee principali di questa figura e anche, per suo tramite, sottolineare le connessioni di Cortona con Livorno nel XVIII secolo. Riordinando infatti l'archivio pri-

viaggi. Rutilio, che di sé scrive "do pascolo alla curiosità vedendo ogni giorno qualcosa di nuovo", lasciò dettagliate informazioni di quanto accadeva durante queste sue trasferte e di quello che osservava, tanto che nel leggerle si possono quasi vedere le stesse cose che ammirava con i suoi occhi. Inoltre, se le parole non fossero state sufficienti, il cavaliere corredeva i suoi scritti con numerosi disegni che ritraevano tratti delle coste, edifici e monumenti dell'antichità. Ci si rende così facilmente conto che Rutilio, oltre ad essere un fedele membro dell'Ordine di Santo Stefano e un ben preparato ufficiale che operava sulle navi granducali, era anche un fine osservatore, come testimoniano le sue riflessioni di natura geografica, storica, archeologica, antropologica, naturalistica, economica e addirittura etnologica. Ne esce dunque il ritratto di una persona rigorosa ed eclettica, dotata di un'intelligenza acuta, di profonda cultura ma anche aggiornata sulle vicende coeve, qualità alle quali si aggiungevano un notevole spirito critico e una feconda curiosità che accompagnarono praticamente ogni istante della vita di questo cavaliere del XVIII secolo. Una vita diversa da quella dei tipici avventurieri che circolavano in gran numero in Europa in quello stesso periodo. Consiglio vivamente di leggere il saggio della dottoressa Barbara G. Giappichelli, dal titolo *Un cavaliere toscano in viaggio nel Settecento*, edito da Tiphys, perché non si limita solo a trascrivere relazioni e missive; nel suo studio si trovano interessanti approfondimenti sulle condizioni politiche, diplomatiche, economiche, culturali e sociali del Granducato di Toscana e in particolare di Livorno nel periodo in cui ci ha vissuto Rutilio.

Rutilio Tommasi percorse tutta la carriera tipica di un giovane Patri-

zato del XVIII secolo, dalle carovane, frequentate appena diciottenne nella Marina Stefaniana insieme al fratello Niccolò, alla nomina di Capitano delle navi da guerra, fino all'incarico di Capitano della bocca e del porto di Livorno, a cui seguì la nomina onorifica di Giambellano reale e poi imperiale del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo (e lo stesso onore ricevette



da Ludovico infante di Spagna allorché, per il trattato di Luneville, divenne il nuovo sovrano del Regno d'Etruria).

Tornando al ritratto conservato nelle collezioni del MAEC, in cui fa bella mostra di sé sullo sfondo il porto di Livorno, risulta chiaro che il nostro Rutilio raggiunse l'apice

nostre navi da guerra il cavaliere capitano Rutilio Tommasi e la persuasione in cui siamo, che possa essere utile all'esercizio dell'impiego di capitano della bocca e porto di Livorno, un soggetto che alla maggior probità, fedeltà e zelo unisca la cognizione e l'esperienza nella navigazione, ci ha determinati a prescegliere a tal carica la di lui persona... ».

Compreso che per 'bocca' si intende non tanto l'accesso navigabile per entrare o uscire da un porto, come succede oggi, ma piuttosto un edificio chiuso con due postazioni per le guardie, una per l'ingresso e una per l'uscita dalla darsena, che doveva trovarsi a mettere in comunicazione il porto mediceo con la darsena vecchia, essere Capitano della bocca e porto di Livorno voleva dire essere a capo anche dell'ufficio della bocca dello scalo, coadiuvato da quattro ministri e alcuni aiutanti. Il capitano del porto aveva contestualmente il grado militare di colonnello e aveva il comando sia della marina mercantile che della marina militare toscana; svolgeva funzioni di polizia portuale, come gli ancoraggi e relativa tassa, il decoro della bandiera, la disciplina degli equipaggi, il buon ordine del porto del molo, così come le concessioni della libera pratica alle navi competente sanitaria netta. Esercitava



della carriera il 20 marzo 1771, proprio con la nomina a Capitano della bocca e porto di Livorno, una delle cariche più prestigiose del Granducato di Toscana. A questa carica miravano addirittura altre sessanta persone qualificate, che precedentemente ne avevano fatto richiesta al sovrano, ma ad ottenerla fu il Tommasi.

Nel brevetto, che il granduca Pietro Leopoldo gli consegnò, ne conosciamo la ragione: «La ricompensa che esige il lungo e fedele servizio che ci ha prestato nelle

competenza giudiziaria civile e aveva poteri nelle questioni tra capitani, armatori e padroni... Insomma un incarico ricco di prestigio e onori. È interessante notare che l'ignoto pittore che ritrae Rutilio Tommasi nel dipinto conservato nelle collezioni accademiche abbia tenuto a mettere in evidenza di tutto questo ricco paniere di incarichi prestigiosi soltanto la croce del cavalierato di Santo Stefano, segno evidente dell'appartenenza sentita del nostro cavaliere al suo Ordine.



vato della famiglia Tommasi, la dottoressa ha potuto consultare una cospicua mole di documenti che riguardavano membri della famiglia appartenuti, tra gli altri, all'Ordine di Santo Stefano (cosa di per sé interessante data la rarefazione delle informazioni su questo Ordine dopo la salita al Granducato dei Lorena). In particolare il suo studio si è basato sulle numerose carte che riguardavano un Tommasi entrato in quest'ultima milizia nel 1739, Rutilio Tommasi appunto, figlio del patrizio Annibale e della nobildonna Maria Teresa Mancini, nato a Cortona nel 1723, secondogenito di 21 figli. Dai documenti si evince come Rutilio avesse avuto modo di navigare più volte sulle unità da guerra Lorenesi che solcavano il Mediterraneo e sostavano nei suoi porti, e di visitare molte località della penisola italiana nel corso dei suoi

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Segnalazione quale cattivo pagatore

Gentile Avvocato, come si può eliminare la nomina di cattivo pagatore?

Grazie

(lettera firmata)

Il termine "cattivo pagatore" viene comunemente utilizzato per indicare un soggetto (persona fisica o giuridica) segnalato nei Sistemi di Informazione Creditizia (SIC) o nella Centrale Rischii della Banca d'Italia quando il debito sia stato regolarizzato ovvero a seguito della dichiarazione di esdebitazione del debitore o a seguito di accordo "saldo e stralcio" tra creditore e debitore. Solitamente la cancellazione dovrebbe avvenire in maniera automatica su "segnalazione" o del creditore in caso di regolarizzazione e/o saldo stralcio o dei preposti organi in caso di dichiarazione giudiziale di esdebitazione. Se la cancellazione non interviene deve: richiedere al creditore aggiornamenti sull'invio ai preposti organi della dichiarazione di estinzione del debito o per regolarizzazione o per saldo e stralcio; accedere al proprio fascicolo presso i sistemi di informazione creditizia o presso i sistemi della Centrale Rischii per verificare lo stato della segnalazione (come: inviando una richiesta di accesso agli atti) richiedendo ai diversi soggetti di aggiornare i dati (solitamente dopo il saldo o il saldo e stralcio o la dichiarazione di esdebitazione la segnalazione non viene eliminata in via immediata ma viene dapprima aggiornata come regolarizzata e poi cancellata). Nel caso in cui, nonostante quanto sopra, la segnalazione permanga, il soggetto giuridico interessato può inviare un reclamo al sistema di informazione creditizia e/o alla Centrale Rischii (che sono tenuti a rispondere nei successivi 60 giorni) allegando copia della liberatoria ottenuta a seguito della regolarizzazione o del saldo e stralcio ovvero del provvedimento giudiziale che contiene la dichiarazione di esdebitazione ed se anche a seguito del reclamo la segnalazione permane sostanzialmente una violazione formale dei "diritti della persona" il soggetto giuridico potrà rivolgersi al Garante della Privacy ovvero all'autorità giudiziaria civile chiedendo la cancellazione della segnalazione e l'eventuale ristoro del danno se l'illegittima permanenza della sanzione civile ha comportato danni patrimoniali come ad esempio la mancata concessione del mutuo.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Cicloraduni e Gran Fondo

Le prime attività del Pedale Lento furono quelle di partecipare ai cicloraduni che si svolgevano la domenica. Le località ove si organizzavano erano semplici. Le più gettonate erano quelle nelle province confinanti con la nostra. A quel tempo le società ciclistiche sfruttavano il «boom» delle due ruote.

Col passare degli anni, calarono le nostre partecipazioni ai cicloraduni (alle volte anche noiosi) a marcia controllata, aumentarono però le partecipazioni a gare ciclistiche per amatori, ed alle «Gran fondo» anche di 200 chilometri. Ci hanno fatto divertire moltissimo anche le gite

Paolo Mazzoli e Giovanni Broccolini, Roberto Ceccarelli e Antonello Testi.

Anche nel ciclismo, come nel calcio, avevo dei limiti, certamente non mi mancava la volontà e la tenacia, ma purtroppo mi condonava l'eccedenza del peso corporeo. In effetti, il quintale che dovevo portare dietro sproporzionava troppo il rapporto peso-potenza.

Soffrivo molto sulle salite, costretto sempre a prenderle, come si suol dire in gergo ciclistico, *del mio passo*.

Arrivavo sempre più tardi degli altri, ma ugualmente arrivavo. A proposito di tutte queste maratone

fondo; c'erano ancora da percorrere una sessantina di chilometri. Dopo Stia si doveva affrontare la salita della Scarpaccia, di seguito il passo della Consuma (e chi lo conosce, sa cosa voglio dire!).

Il Passo della Consuma è durissimo e non finisce mai. Il caldo era tremendo ed entravi in piena crisi. Mancanza di forze e tanto sconforto. Ad un tratto passai davanti ad una villa con il cancello aperto, nel piazzale astante mi apparve, come un miraggio, una fontana con innestato un tubo di gomma. Non ci pensai due volte, appoggiai la bici, rimasto soltanto coi pantaloncini, mi versai addosso dalla taseata in giù quel getto tanto gradito e rinfrescante.

Quello tanto agognata sosta ebbe del miracoloso. Ripartendo sentii subito di stare meglio, e, finalmente dopo altre peripezie la lunga salita ebbe fine. Arrivato a Vallombrosa, m. 1449 s.l.m., ultima asperità della giornata. Ancora ho ben presente un episodio che influi nei miei confronti positivamente in quella faticosissima giornata. Arrivato in cima a quel passo, dove era segnalato il nome del monte e l'altimetria, mi sedetti in un greppo ai margini della strada, ove era posto dagli organizzatori l'ultimo rifornimento, che consisteva in una ricca bottiglia di «Gatorade». Con calma certissima, iniziai a sorseggiare quella benefica bibita, quando improvvisamente, dalle ultime rampe della salita, mi giunsero dei confusi voci. Notai subito di cosa si trattava, erano gli ultimi quattro ciclisti, che costituivano il fanalino di coda della classifica; immediatamente sobbalzai in piedi, gettai subito la bottiglia, inforcai la bicicletta e...giù a capofitto, nella discesa che porta verso lo stadio di Poppi. In quel momento fui invaso da una grande euforia, non ero più l'ultimo, come avevo creduto!

Entrato nella pista dello stadio casentinese, fui molto applaudito dagli amici della squadra del Pedale Lento, non tanto per la mia impresa quanto per il fatto che costoro stavano in pensiero per la mia sorte ed erano in grande ansia per il mio preoccupante ritardo; ecco perché ebbero questo naturale tripudio nei miei confronti. Salirono con me nel palco delle premiazioni, con tanto di bacio della miss presente per l'occasione.

Lo scorso definitivo della mia impresa fu il seguente: chilometri percorsi 205, tempo di percorrenza 10 ore e 59 minuti e 04 secondi (lo mostrava il display all'entrata), media oraria km. 18,6, 27° in classifica d'arrivo. Otto rifornimenti di cibarie e bevande varie. Per questo circa una decina di litri di liquidi e di essere calato di peso di almeno 4 chili e mezzo.

Tecnicamente l'impresa da me prodotta risultò abbastanza deprimente; per me invece fu un'azione esaltante, in particolare, per aver superato le numerose crisi che avevo subito durante quelle interminabili salite, riuscendo sempre a reagire a tentazioni nell'occasione, da parte mia, deprecabili.

La conclusione di quella storica giornata ebbe un grande effetto su tutti, con una sontuosa cena da me organizzata al ristorante «La Buca» a Soci di Bibbiena. Il proprietario, un grande amico, Pietro Nardini, dove per il mio lavoro di rappresentante, per anni, sono andato settimanalmente a mangiare.

Ancora oggi gli amici del Pedale rammentano le leccornie di quella sera, specialmente per i «tortelli» della ricetta segreta della Maria, cuoca e moglie del proprietario, quindi i ravioli, altra specialità della casa, accompagnati da gigantesche «fiorentine», cotte sulla brace.

Daniilo Sestini



La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Ottava puntata)

di Romano Scaramucci

La spiaggia aveva i suoi lati positivi rispetto agli scogli di Quercianella, eravamo più liberi di bagnarci, di giocare sulla riva. Con Romanita ci divertivamo a fare lunghe corse sul bagnasciuga. Una volta senza rendercene conto ci allontanammo troppo così ci perdemmo. Dopo un bel po' di giri a vuoto, tra sdraio e ombrelloni di sconosciuti, riuscimmo a ritrovare il nostro bagno dove sconvolta ci aspettava la mamma che stava per mettersi a piangere e zia Amina arrabbiatissima, soprattutto con mia sorella alla quale ricordò:

«Tu sei la più grande, mi meraviglio di te!»

Come se fosse colpa sua! Questa era la frase che in occasioni simili le veniva rivolta dagli adulti affinché esercitasse nei miei confronti la responsabilità di «sorella mag-

canza e rientrato a Cortona, avrei partecipato all'*Ugoletta d'Oro*, concorso canoro itinerante attraverso le regioni italiane che quell'anno faceva tappa in città. Avevo scelto di cantare il brano *Le pietre* che pochi mesi prima il cantante francese Antoine aveva presentato, con successo, al festival di Sanremo. Mi ero portato dietro il 45 giri per esercitarmi, non tanto sulla parte musicale che sapevo benissimo, quanto per imparare le parole, ma sul piatto del giradischi mettevo continuamente *Michelle* dei Beatles e *Quelli della mia età* di Franscoise Hardy. Naturalmente il testo della canzone non lo imparai così la sera del 30 luglio, davanti al pubblico che gremiva piazza Signorelli, non ricordai la seconda strofa. Non mi persi d'animo però e ripetei la prima. Show must go

Egidio con l'automobile per la bellissima e comoda strada panoramica.

Noi quattro invece salivamo a piedi, sì a piedi perché il babbo Vito non aveva mai preso la patente di guida, di questo un po' mi vergognavo perché gli altri babbi ce l'avevano tutti o quasi. La mattina della domenica, dopo esserci svegliati di buon'ora, davamo inizio alla nostra gita in una Cortona silenziosa e deserta. Mi alzavo da letto felice e mi preparavo a vivere con la tipica euforia della fanciullezza, quella che a me appariva come un'avventura. Romanita invece, in questa circostanza, non dimostrava mai tanto entusiasmo.

La mamma sorridente e soddisfatta di vedere tutta la sua famiglia riunita, ci spronava a goderci quei momenti che lei sapeva sarebbero rimasti nella nostra memoria per tutta la vita. Il babbo dava il passo camminando davanti e portando sulle spalle un pesante zaino, dentro c'era il pranzo preparato la sera prima e di solito prevedeva coniglio in porchetta con patate arrosto.

Passato il Torreone, proseguivamo per la strada basolata, la stessa, si dice, che percorse Annibale con il suo esercito prima di affrontare il Console romano Gaio Flaminio nella storica battaglia del Trasimeno nel 217 a. C. Già! Ma il condottiero e politico cartaginese marciava in discesa, noi no, era tutta salita, quindi ogni tanto ci fermavamo per riposarci. Il babbo ne approfittava per fumare una sigaretta e bere un caffè che la mamma, prima di partire, aveva preparato con la moka e messo dentro al termos per mantenerlo caldo. Verso le 9 avevamo raggiunto la pinetina della Croce ma non ci fermavamo lì perché il babbo preferiva sostare in luoghi poco frequentati.

Proseguivamo il nostro cammino lasciandoci alle spalle la pineta per risalire un sentiero scosceso, fino a raggiungere un pianoro molto ombroso. Da lì, con lo sguardo, abbracciavamo tutta la valle sottostante e, sullo sfondo, l'Amiata e il Cetona dominavano l'orizzonte con la loro impenenza.

Qui passavamo la nostra giornata,



(30 luglio 1967 - Cortona, piazza Signorelli) ... fui eliminato in semifinale da una bambina che cantò benissimo *La danza delle sette note* di Sandie Shaw.

giore», ruolo al quale invece Romanita non si sentiva un granché portata. Proprio per questo ogni tanto se la svignava andando a divertirsi con il gruppo dei più grandi insieme a nostro cugino Maurizio. Naturalmente ci rimanevo molto male, non tanto perché restavo solo, avevo tanti giochi da fare, ma perché non venivo preso in considerazione.

La settimana di mare filava via liscia e veloce. Anzi, veloce di sicuro, liscia un po' meno. Certo la zia ebbe ragione ad arrabbiarsi quando la signora del piano di sotto venne a lamentarsi perché qualcuno aveva tirato sputi sopra l'ombrellone del suo giardino. E non fu contenta quando, mogli mogli, io e mia sorella, andammo in cucina a dirle che nel fare le capriole in soggiorno - sarà stata la nostalgia dei prati del Torreone - avevo frantumato un tavolino di cristallo. La mamma Nunzina prima di partire lo aveva detto al babbo:

«Vito mi fa un po' pensiero andare a Livorno da tua sorella Amina perché a Romano il mare lo agita tanto!»

C'era però un momento in cui mi calmavo, stavo buono e mi ponevo in silenzioso ascolto, era quando mio cugino prendeva in mano la chitarra, oggetto che in quei giorni, ormai lontani, vidi per la prima volta da vicino. Ne rimasi immediatamente affascinato, fu un amore a prima vista. Non ho mai scordato la bellissima musica che spesso suonava. Quell'arpeggio armonioso, allora del tutto sconosciuto, mi è rimasto in testa per tanto tempo fino a che, molti anni più tardi, ho scoperto che era l'introduzione di *Hause of the rising sun*, pezzo storico della rock band britannica The Animals.

Durante quei giorni livornesi, insieme a Romanita, passavamo molto tempo anche ad ascoltare i dischi di Maurizio.

Era il luglio del 1967, finita la va-

on! Nonostante l'errore arrivai in semifinale dove poi venni eliminato da una bambina che cantò benissimo devo ammettere! - *La danza delle sette note* una canzone di quel periodo, portata al successo da Sandie Shaw, la famosa cantante che si esibiva sempre a piedi nudi.

La vittoria di quell'edizione fu comunque di un cortonese: Gaetano Crivelli che trionfò con Un mondo d'amore di Gianni Morandi

DOMENICHE ESTIVE

A S. EGIDIO

Durante l'estate S. Egidio era molto frequentato dai cortonesi. Decine di famiglie, nei giorni di festa, salivano verso la vicina montagna



(1967 S. Egidio) - ...una zona pianeggiante, si dominava tutta la valle. Qui passavamo la nostra giornata scherzando e giocando...

alla ricerca del fresco e di un po' di pace, lontano dal frastuono vacanziero. Fin dalle prime ore del mattino, sotto la pinetina della «Croce», iniziava la gara per occupare i pochi tavoli di legno. I fortunati che se li erano aggiudicati potevano poi pranzare comodamente. Gli altri, la maggioranza, dovevano apparecchiare sulle tovaglie stese per terra. Nel prato a ridosso della pinetina c'erano anche i focolari con le griglie per cuocere la carne, l'acqua invece poteva essere atinta alle fonti che a quei tempi sgorgavano con abbondanza. Cittadini e turisti salivano a S.

leggendo, scherzando, giocando a carte e ascoltando il babbo che con l'armonica a bocca suonava qualche brano: «*dei tempi di guerra*», diceva. Prima di pranzo andavamo a rifornirci di acqua freschissima ad una sorgente lì vicina.

Oggi mi rendo conto che quei momenti vissuti con gioia e intensità hanno contribuito a trasmettermi il senso di famiglia, di amore filiale e coniugale, lo stesso che poi ho cercato di riproporre, spero riuscendoci, ai miei figli.

Nel pomeriggio veniva a riprenderci con l'auto lo zio Vasco e ce ne tornavamo a casa.



Arrivo alla gran fondo del Casentino del '92 nello stadio di Poppi

domenicali da me ideate nel periodo estivo, bicicletta + pullman, con al seguito le famiglie. In sintesi, nel giorno festivo partivamo al mattino presto, la bicicletta noi ciclisti, mentre i familiari con la corriera. All'arrivo doccia per i pedalatori, quindi tutti a pranzo, con speciali menù di pesce, se eravamo in località marine, altre leccornie invece se capitavano ospiti in ristoranti di località con altre specifiche tradizioni. Bello era anche il ritorno, tutti insieme in corriera, con biciclette caricate in un furgone atto all'uso.

Nell'itinerario di ritorno, laddove se ne fosse presentata l'occasione, coglievamo anche le opportunità per visitare luoghi d'interesse turistico, unendo già allora, come abitualmente oggi accade, sport e cultura. Ricordo pressoché tutte le località delle nostre speciali gite con la nostra amata due ruote: Rimini, Riccione, Follonica, Caprese Michelangelo, Gubbio, La Verna, San Marino, Camaldoli.

Per quanto riguarda il gran fondo, io mi sono limitato a partecipare, per alcune volte, a quella durissima del Casentino, quindi alla famosa «Nove colli» in Romagna. I più tenaci, oltre a quelle citate, hanno aggiunto: Milano-San Remo, le Dolomiti, e la mitica «Eroica», la quale si svolge quasi interamente sulle strade sterrate delle crete senesi. Poi ce ne sono state altre ancora, che si svolgevano annualmente al nord d'Italia. In queste specifiche gare, gli atleti del Pedale Lento si sono sempre messi in evidenza, con importanti risultati. Hanno sempre primeggiato, citandoli spero di non dimenticare nessuno, gli amici: Enzo Rinaldi, Mauro Catani, Oliviero Scirghi, Gianni Romizi,

su due ruote, voglio descrivervi l'ultima Gran fondo del Casentino, a cui partecipai nel giugno del 1992.

Era esattamente domenica 21 giugno, il giorno del Corpus Domini, i chilometri del percorso lungo ammontavano a 205, mentre quello medio misurava 130, scelsi quello più lungo. Ricordo bene che gli amici della squadra mi esortarono a optare per il percorso più corto, ma impertentito dichiarai: «Quello lungo, o niente!»

Il via fu dato alle sette precise a Poppi, rotta verso Bibbiena, Rassigna, Chitighiano, quindi affrontammo la lunga salita che porta a Chiuse della Verna, poi Rimbocchi, salita di Corezzo, Badia Prataglia. Transitando da Camaldoli arrivati in questa località, fui avvicinato col suo furgoncino dell'amico Roberto Ceccarelli, detto il «Mancino», il quale quel giorno aveva l'incarico di supporto logistico della corsa. Ferdinando mi disse se avevo bisogno di qualcosa, ma soprattutto mi rivelò che gli altri erano molto, ma molto più avanti di me, perciò, tradotto, voleva dirmi che io ero solo e gli altri in tanti. A quel punto lasciai libero il «Mancino», tanto avevo quasi tutto per fare fronte a eventuali emergenze. Dopo Camaldoli, c'era l'erta che porta all'Eremo, 4 km. circa, con punte del 22% di pendenza. Questa salita me la feci quasi tutta a piedi, poi discesa fino a Stia, qui mi fermai ad un bar rificillando con crostatine, mi sorbii anche un caffè doppio. Ripartendo ero certo di avere tanti avversari avanti e forse nessuno dietro, ero rimasto solo soletto e forse anche in ultima posizione. Non era per me certamente un'onta perché c'ero abituato, il vero problema era arrivare in

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Inaugurato l'Anno Santo a Cortona

Nella mattinata di domenica 5 gennaio 2025, con una santa messa solenne presieduta dal padre generale fra Massimo Fusarelli

A Cortona, con la santa messa solenne delle dieci di domenica 5 gennaio 2025 in Santa Margherita, presieduta dal Ministro generale dei Frati Minori Francescani, fra Massimo Fusarelli, è stato ufficialmente inaugurato l'Anno Santo cortonese.

La Basilica della Santa Patrona di Cortona è stata infatti designata Basilica Giubilare cortonese per tutta la durata dell'Anno Santo, cioè fino al sei gennaio 2026.

nario della Chiesa cattolica.

La nascita ufficiale dei Giubileo è datata 20 febbraio 1300, quando Papa Bonifacio VIII indisse il primo Giubileo con la bolla "Antiquorum habet fida relatio", istituendo la prima indulgenza plenaria giubilare.

"Pellegrini di Speranza" è il motto di questo Anno Santo indetto con la Bolla pontificia "Spes non confundit", che è stata resa pubblica il 9 maggio 2024, durante la festa dell'Ascensione. (I.C.)



I fedeli che lo desiderino possono pertanto recarsi al Santuario di Cortona e, senza dovere andare a Roma, ricevere l'indulgenza plenaria dell'Anno Santo, seguendo le prescrizioni canoniche emanate da Papa Francesco per il Giubileo 2025. Questo Giubileo, detto Giubileo della Speranza, è il venticinquesimo giubileo universale ordi-

Alla solenne inaugurazione hanno partecipato tantissimi fedeli, molti sacerdoti e religiosi cortonesi, l'arcivescovo emerito di Lucerna, Mons. Italo Castellani, il padre provinciale dei Frati Minori, fra Livio Crisci, il Rettore del Santuario, fra Sandro Guarguaglini, le autorità civili e militari di Cortona e di Castiglion Fiorentino.



CALCIT VALDICHIANA	
Cortona - Castiglion F.no - Foiano - Marciano - Lucignano	
Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori	
ELENCO del 2024	
Dal 01 Settembre al 31 Dicembre 2024	
DONAZIONI IN MEMORIA	
Goiretti Claudio in memoria di Campone Simonetta	€ 120,00
Amici del Bar Esso Camucia in ricordo di Campone Simonetta	€ 165,00
Rotary Club Cortona Valdichiana in memoria di Giuseppe Lucarini	€ 200,00
Corvino Mariangela in memoria di Natale Franca	€ 70,00
Famiglie Capocciotti Pasquini in ricordo di Alvaro Nardi	€ 40,00
Polvani Alessandra in memoria di Paolo Mosconi (Lucignano)	€ 200,00
Famiglie Mancicchi Mezzanotte in ricordo di Mancicchi Mauro	€ 300,00
Danielle e Roberta Lami in memoria di Rosalba Lucoli	€ 150,00
Menchetti Maurizio e Gabriella in ricordo di Garzi Italo e Pira	€ 20,00
Mancini Alessandra e Calvani Walter in memoria di Elena Cacioli Capocci	€ 100,00
Marchetti Chiara in memoria di Elena Cacioli Capocci in Marchetti	€ 165,00
Procaeci Fabio Scarpini Cristina in memoria di Elena Cacioli Capocci	€ 95,00
Gruppo Sportivo calcio Camucia in ricordo Paolo Stanganini	€ 200,00
Bennati Giuliana Graziani Luca in memoria di Graziani Luigi	€ 400,00
Castellani Giovanni in memoria di Moretto Gina e Castellani	€ 50,00
Guarneri Bruno in ricordo di Vanni Loredana	€ 30,00
	€ 2.305,00
DONAZIONI E MANIFESTAZIONI	
Banelli Mario	€ 20,00
Pocetti Elisabetta	€ 50,00
Musica per la Vita Tavarnelle	€ 1890,00
Musica per la Vita Foiano	€ 500,00
Partito democratico Chianacce	€ 500,00
Castagnata del 17-11-2024	€ 455,00
Offerta (castagnata) Mancini Trecci Adriana	€ 10,00
Finale Musica per la vita 2024 Castiglion Fiorentino	€ 1.220,00
Donazione del Gruppo Teatrale Bettolle in Rosa	€ 370,00
Ortofrutta Meoni (castagnata)	€ 132,50
Luconi Fabio Giorgi Katia	€ 30,00
Contributo zonale Comune di Cortona	€ 5.000,00
Lavoro e politiche sociali contributi donazioni anno 2022	€ 829,13
Donazione da serata Sagra del turo Castiglion Fiorentino	€ 300,00
Cassette tabacchi Valdichiana Antonello Menchetti	€ 184,12
Antonello Menchetti per Cassette Marciano	€ 337,06
Antonello Menchetti per Cassette Cesa	€ 201,75
Castagnata Foiano 2024 Tacconi Maurizio	€ 600,00
Bricchi Nazzareno Stelle di Natale Mercatale	€ 480,00
Lavoro e politiche sociali contributo per donazioni 2022	€ 829,13
Manifestazione Babbo Natale Terontola	€ 170,00
Boenzi Rosalba	€ 10,00
Donazione dipendenti ditta ILPAK ITALIA	€ 400,00
Cinque per mille anno 2023 2022	€ 12.022,59
Generucci Emanuele	€ 35,00
C Cassettina Pasta Fresca Rosy Foiano della Chiana	€ 90,00
Stelle di Natale Foiano della Chiana	€ 100,00
Ortofrutta Meoni castagnata Camucia	€ 38,70
Babbo Natale a Camucia	€ 311,26
Amici Studio S.L. Marciano Izzotti Nada	€ 720,00
Interessi bancari	€ 73,03
	€ 27.899,27
IL COMITATO PARTECIPA AL DOLORE DELLE FAMIGLIE E PORGE SENTITE CONDOGLIANZE E RINGRAZIA TUTTI I DONATORI	
Per offerte e donazioni	
Banca Popolare Cortona IBAN IT 056049625400000010706257 IBAN IT 056049625400000010000005	
Banca Tema IBAN IT 061008851254010000000372058	
Bollettino Postale 11517921	

L'ultimo saluto di Cortona a Ivo Muffi

I funerali religiosi si sono svolti sabato 28 dicembre 2024 in San Filippo



Sabato 28 dicembre 2024, nella Chiesa di San Filippo, Cortona ha dato l'ultimo saluto a Ivo Muffi, storico falegname novecentesco della nostra città e cofondatore della segheria Legnami Muffi.

Ivo, assieme a Lorenzo e Fernando, ha rappresentato con orgoglio ed onore il lavoro artigianale cortonese del Novecento e ha dato con grande professionalità e onestà l'apporto di una vita intera a trasformare in una moderna ditta l'antica piccola bottega del segantino babbò Santi, sceso da Teverina a Cortona subito dopo la seconda guerra mondiale. Una ditta, un'impresa che, da oltre vent'anni, viene portata avanti, con la stessa passione dei genitori e del nonno Santi, da Roberto, Luca e Rosato, che sono oggi la bella bandiera della nota falegnameria camuciese e cortonese.

Ivo, che da diversi anni si era ritirato in pensione nella sua casa allo splendido Borgo San Vincenzo, sotto la Chiesa dello Spirito Santo e di fronte all'ex-laboratorio degli antichi cocci cortonesi, è stato chiamato alla Casa del Padre il 27 dicembre 2024, alla bella età di novant'anni.

I funerali religiosi sono stati celebrati nella Chiesa di San Filippo con una santa messa presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani e concelebrata da Mons. Ottorino Capannini, fra Gabriele Monanni e fra Federico Cornacchini; la salma è stata tumulata nel cimitero monumentale di Cortona.



Nella Chiesa di San Filippo hanno ricordato l'esempio e la vita di Ivo Muffi la figlia Antonella, la nipote Rosa e l'arcivescovo Castellani, che, nella sua omelia, tra l'altro ha detto: "La nostra comunità di Cortona è qui in preghiera per presentare e raccomandare al Risorto il nostro carissimo Ivo. Facendomi voce e cuore di Voi presenti e di quanti lo hanno conosciuto e stimato desidero esprimere un fraterno e sentito "GRAZIE" a Ivo per la testimonianza che ci lascia anzitutto di profondo amore e totale dedizione alla Sua famiglia, della passione instancabile e impegno quotidiano per il Suo lavoro e l'onestà che lo hanno sempre contraddistinto nel suo operare e in tutte le relazioni con il prossimo. Ognuno di noi, in particolare i familiari, può proseguire nel ringraziamento personale ad Ivo per il bene ricevuto. Desidero inoltre raccogliere la testimonianza semplice

e profonda ad un tempo del Suo "CREDO". La fede in Cristo Risorto professata nella partecipazione alla vita della comunità cristiana fino che ha potuto e poi l'accoglienza dell'Eucaristia a casa insieme alla moglie Anna Maria sino all'ultimo istante della Sua vita che il loro amico e parroco don Ottorino puntualmente non gli ha fatto mai mancare. Il Vangelo delle Beatitudini che è stato poc'anza nunciato ("Beato chi si fida di Dio...che porta pace in tutte le relazioni, ...che perdona, ...è mite"); soprattutto per chi ha conosciuto Ivo da vicino è come la foto a colori della sua vita. Ora il "TESTIMONE" della sua vita intensa e semplice ad un tempo, condivisa in tutto con la amatissima moglie, passa a tutti noi, in particolare ai suoi sei giovani nepoti (Mia è appena arrivata da circa due mesi) le cui radici della vita affondano su tanto patrimonio di amore dei nonni". Al termine della messa, le parole di amore e di ricordo dell'amatissima figlia Antonella hanno commosso tutti i presenti: "Grazie babbo, che, con la tua vita in simbiosi con mamma, hai donato a me ed ai miei fratelli un'infanzia bellissima, ricca di amore, di serenità, di libertà, piena di forti insegnamenti e di grandi principi come l'onestà, la carità, la fede. Tu e mamma ci siete sempre stati per noi, sostenendoci e ricordandoci con poche parole, misurate, che dovevamo rimanere sulla retta via e non perdersi nella confusione e nel chiasso del mondo. Tu sei sempre stato una persona mite e dal sorriso solare e ti sei sempre sentito beato nella tua famiglia e tra tutte le persone che ti hanno voluto bene. Grazie di questo tuo esempio di cristiano vero. Ciao, babbo, da tutti noi figli!". Dolce e commovente anche il ricordo dell'amata nipote Rosa: "Caro zio c'è un grande vuoto intorno a noi (...) la presenza oggi delle tante persone qui riunite per darti

vrà sempre nel mio cuore, nel cuore dei nostri figli, nipoti e parenti". Al dolore della moglie Anna Maria, dei figli Luca, Antonella, Roberto e Daniele, delle nuore Angela, Ida e Perla, del genero Enrico, del fratello Ferdinando, delle cognate Elena ed Irma, dei nipoti Debora, Federico, Vanessa, Nicolò, Francesco e

Mia, dei parenti tutti, si unisce anche il dolore mio personale per la perdita di un caro amico del mio babbo e di un grande figlio della montagna cortonese. A loro tutti le condoglianze cristiane del nostro giornale e quelle mie personali.

Ivo Camerini

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Giubileo

a cura di Carla Rossi

E' questo il nome di un anno particolare, termine che deriva dallo strumento che gli ebrei utilizzavano per indicarne l'inizio, lo Yobel, il corno di montone il cui suono annuncia il Giorno dell'espiazione (Yom Kippur). La parola ebraica è anche tradotta "uno squillo di tromba per la libertà". Poi, attraverso il latino "jubileus", è stata accostata al verbo "jubileo", gridare di gioia. Nella Bibbia viene proposto come occasione per ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati, il riposo della terra. Per il popolo ebraico dunque, ogni cinquanta anni (questa allora la scadenza), si apriva un anno in cui si rinnovavano tutti i rapporti, cominciando dal rapporto con Dio, con se stessi, con gli altri, con la terra, era anno di pacificazione. Il significato è nelle parole di Luca: "Lo Spirito del Signore... mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri, a proclamare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, a rimettere in libertà gli oppressi", parole che sono diventate anche azioni di liberazione nella quotidianità e conversione nelle relazioni.

A questo profondo concetto del Giubileo si è richiamato Papa Francesco quando, la Notte di Natale, ha aperto la prima porta santa, quella del Vaticano. E a queste radici ha voluto affiancare il tema della misericordia e della speranza "La Speranza non delude".

Per questo la seconda porta santa è stata aperta in un carcere. La porta di una carcere che diventa "basilica".

E' grave in questo momento il problema delle nostre carceri. Persino la Comunità Europea ha avvertito

l'Italia di rivedere la situazione carceraria perché lesiva della dignità umana.

Il rapporto Antigone parla di 62153 detenuti al 16 dicembre 2024 di fronte ad una capienza regolamentare di 51320 posti.

A questo ha fatto accenno anche il Presidente Mattarella nel discorso dell'ultimo giorno dell'anno.

L'ultimo suicidio in carcere è avvenuto nei giorni di Natale e nel 2024 si sono suicidati agenti penitenziari.

E il Papa apre la porta santa del carcere romano perché la misericordia è per tutti, la speranza è per tutti.

Rassegnazione, disperazione, ripiegamento su se stessi sono caratteristiche del nostro presente. Grande è il bisogno di ritrovare le ragioni della speranza.

La Chiesa vuole oggi incontrare i bisogni di tutti gli uomini, accompagnare i più fragili e deboli, senza giudicare.

La speranza è desiderio di bene, è fiducia, barriera contro il timore, serenità contro lo sconforto.

E allora il Papa, instancabile sognatore, proclama che nel mondo tacciano le armi e che gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio; chiede che le nazioni benestanti condonino i debiti perché

questo è una atto non di magnanimità ma di giustizia. E proclama beati i sognatori che mantengono viva la speranza. Ma tutto questo non lo fa solo con le parole: sappiamo quanto il Papa si opera in concreto per costruire legami di pace, quanto è vicino alle situazioni dei poveri attraverso le opere del suo elemosiniere Konrad, perché le opere del Giubileo devono essere sì di preghiera e richiesta di perdono per quanto oggi c'è di male in noi e nel mondo, ma soprattutto di concreto aiuto per gli ultimi.

Ascolta

dab+ Google Play twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontri

Sostenici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 93046190915 nella tua dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Il Consiglio comunale approva il Bilancio di Previsione

Ultima seduta del 2024 per il Consiglio comunale di Cortona, chiamato ad approvare alcuni atti strategici come il Dup, il Piano triennale delle opere pubbliche e il bilancio di previsione. Questi importanti provvedimenti sono stati tutti approvati a maggioranza.

Il Sindaco ha rivendicato il lavoro svolto per ottimizzare le risorse disponibili. «Partiamo dalle opere pubbliche, puntiamo alla riqualificazione di viale Regina Elena, alla realizzazione del centro sportivo di Camucia, ad un piano di manutenzioni delle strade che passerà anche per una modifica al regolamento che ci permetterà azioni più incisive. Nel programma - ha proseguito il primo citta-

dino Luciano Meoni - abbiamo iniziative culturali dedicate a Gino Severini e a Laudario, sulla scia del programma Cortona città Francescana, riguardo la valorizzazione delle produzioni locali ripartiamo da quanto di buono fatto per la Chianina e l'agline, per la doc dei vini e per l'olio. Altre azioni riguardano l'espansione delle zone raggiunte dal porta a porta dei rifiuti per superare il 70% di raccolta differenziata e il potenziamento della Polizia municipale. Abbiamo applicato un adeguamento Imu sulle seconde case, per compensare il mancato introito dovuto alla diminuzione delle aree edificabili causato dalle nuove normative in materia urbanistica -

ha dichiarato il sindaco - un adeguamento necessario per non far mancare servizi ai cittadini, si tratta di un ritocco dello 0,1% dell'aliquota Imu sulle seconde case».

Approvato all'unanimità l'atto di indirizzo proposto dal Gruppo Fratelli d'Italia con gli emendamenti di Futuro per Cortona e Pd azioni in merito alla sicurezza del personale sanitario all'ospedale di Fratta. Si richiede, compatibilmente con le normative in vigore, di installare videocamere a circuito chiuso nelle aree aperte al pubblico (ingresso e sala d'attesa del Pronto soccorso) e di prevedere un servizio di connessione wi-fi aperto a tutti gli utenti del Ps per sofferire alla scarsità di copertura di rete.

Guerra e indifferenza: chi ha spento le luci della pace?

La mattina al mio solito bar circolo culturale camuciese, in sul far dell'alba, mentre Venere-Lucifero se ne sta andando a dormire per lasciare campo libero all'Aurora, che annuncia il sorgere del Sole, del risveglio della vita sulla Terra, ho incontrato due donne lavoratrici, che, tra un sorso di caffè e l'altro, facevano delle riflessioni sul nostro mondo che oggi dondola paurosamente tra guerra e indifferenza alla guerra, tra bagliori minacciosi di missili e un'apocalisse nucleare, che sembra non far più paura non solo ai potenti, ma anche al popolo comune.

Trovando le loro riflessioni davvero importanti e sensate le ho registrate e qui di seguito le trascrivo per il vostro parere, per le vostre meditazioni, cari amici lettori.

Prima avventrice: Ieri sera ho finito di leggere l'interessante libro del professore Antonio Cantaro "L'orologio della guerra. Chi ha spento le luci della pace?". È un libro molto importante che, assieme a quelli di Edgar Morin ("Di guerra in guerra") e di Franco Cardini ("La storia in pericolo"), andrebbe messo come lettura obbligatoria a tutti gli studenti delle nostre scuole superiori, che oggi a me sembrano troppo indifferenti verso la guerra a differenze di noi e dei nostri coetanei che alla loro età, nel Novecento, facevamo come minimo cinque marce della pace all'anno e anche tante messe in chiesa o all'aperto. Il libro mette in primo piano lo scontro in atto tra blocco atlantico e blocco euroasiatico, a tinte fortemente fondamentaliste, illustrando in particolare il posizionamento tattico e strategico dei principali attori del conflitto; cioè: gli Stati Uniti e la Russia in primo piano, Europa, Ucraina e Cina sullo sfondo. Il grande entusiasmo inglese, statunitense e francese per la guerra è, per il professor Cantaro, come ho letto:

"un tentativo di portare indietro le lancette della storia o almeno di frenare l'ascesa dell'altro, di guadagnare tempo. Il fatto che emerge è quello di un mondo che sta andando in una direzione diversa dai postulati dell'ordine internazionale liberale emerso nel secondo dopoguerra, mentre le classi dirigenti occidentali non vogliono risolversi ad una condizione globale della leadership economica e politica. Gli Stati Uniti in particolare ostacolano con tutti i mezzi la ricerca da parte della popolazione mondiale fuori dal gioco occidentale (sette miliardi di persone) e, dopo secoli di umiliazione, ad avanzare verso lo sviluppo ed una piena ed eguale dignità. Ma tale tentativo occidentale appare destinato a fallire e si sta già rivelando dagli esiti molto problematici".

Oggi solo in pochi riflettono che, in questi terribili giorni cosiddetti della "parola ai missili", gli obiettivi di fondo della guerra ucraina in atto "siano per gli Stati Uniti anche quelli specifici di depotenziamento militare della Russia e di depotenziamento economico dell'Europa. Ed insieme, un veicolo che si propone anche di mettere fuori gioco l'idea di un'Europa autonoma dall'Occidente atlantico e dialogante con il resto del mondo". Insomma, questa guerra e anche quella tra israeliani e palestinesi a me sembrano una scelta criminale degli attuali padroni del mondo per accelerare brutalmente la decostruzione dell'ordine mondiale fissato a Yalta nel 1945.

Seconda avventrice: Grazie per queste tue riflessioni e per le indica-

zioni di lettura che mi hai dato, Anche per me la visione dei non occidentali rispetto alle guerre in Ucraina e in Palestina indica la profondità della rottura venutasi a creare tra Ovest, Est e il Sud globale con gli inizi di questo secolo che, in realtà ha portato in primo piano anche il contrasto politico, economico e militare nei confronti della Cina, latente in tutto il Novecento. Credo il nostro vecchio continente, cioè l'Europa nata nel 1957, oggi appare vittima e complice allo stesso tempo di guerre che di fatto portano avanti gli interessi politici solo degli Usa, che da sempre non coincidono con quelli del governo dell'UE. Cara amica, ho tanta paura per il mondo che sembra aspettare i miei figli e i miei nipotini. Non vedi che i potenti e i governi di oggi sembrano gioire e divertirsi a giocare alla cosiddetta roulette russa del colpo atomico?

L'Onu è impotente e ormai un guscio vuoto. I potenti e i governi del mondo, invece di convocare una conferenza di pace per mettere insieme ciò che accomuna l'umanità, sembrano sempre più decisi a marciare ciò che ci divide, come popoli e come nazioni ormai senza più concerto e piegati alle volontà dei cuori di pietra e al sonno della ragione.

Davvero non riesco a capacitarmi come i giovani e le istituzioni morali e religiose di oggi non scatenino una grande rivolta pacifica della gente comune, dei senza voce e di noi lavoratori ormai sempre più schiavi e sempre meno cittadini.

Prima avventrice: Mia cara, il tempo ci chiama a rimetterci in cammino per raggiungere i nostri posti di lavoro, ma ti assicuro che io non voglio rassegnarmi al pessimismo e all'indifferenza. Farò di tutto nel mio quotidiano per tenere alta la bandiera della pace che tante volte facemmo sventolare nelle nostre manifestazioni novecentesche e che sono sicura sarà raccolta dai miei figli e nipotini quando dovesse cadermi dalle mani. Buona giornata e ciao a domattina.

Il messaggio di queste due lavoratrici è davvero incoraggiante e ci dice che la Storia non è oggetto di attenzione solo per gli specialisti. Sentire persone comuni che riflettono a voce alta sulla cronaca odierna ci dona la speranza che non tutto è presente, non tutto è natura, che il futuro ha bisogno della forza delle radici del passato, soprattutto quelle umanistiche e cristiane; che ragionare solo in termini di geo-politica e di geo-economia è pura mistificazione; che la terza via della democrazia partecipata è una strada ancora valida per il futuro dell'umanità.

Ivo Camerini

Poca trasparenza, indebitamenti e promesse

Niente di nuovo sotto al sole per il primo Bilancio di Previsione del Meoni bis

- Il bilancio triennale approvato dalla maggioranza presenta contraddizioni, mancata trasparenza sugli affitti comunali e un ricorso eccessivo all'indebitamento (oltre 7 milioni di euro), con un aumento dell'IMU sulla seconda casa senza un efficace recupero delle somme non riscosse.

- I progetti principali (palazzetto dello sport e parcheggi) dipendono da contributi statali incerti, mentre mancano soluzioni per problemi locali urgenti, come la manutenzione, la regolamentazione di piazza Château-Chinon e servizi essenziali (asilo nido di Terontola, Circolo Operato di Cortona, Teatro Signorelli).

- Riduzione delle ore degli educatori per bambini disabili, mancanza di programmazione concreta per rispondere alle esigenze sociali e difficoltà evidenti nella gestione di eventi e servizi per la comunità.

Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale la maggioranza ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2025-2027.

Abbiamo votato contro, con una decisione maturata dopo un'attenta lettura dei documenti che ci ha permesso di riscontrare svariate contraddizioni e una scarsa chiarezza dei contenuti.

In primo luogo, sarà necessario verificare la situazione reale degli affitti percepiti dal Comune sui suoi immobili, visto che alcuni mancano nel piano triennale e per altri si registra un'importante riduzione del canone percepito dall'ente senza che nessuno sia stato in grado di fornire spiegazioni.

Un altro aspetto che ci preoccupa è il massiccio ricorso all'indebitamento. Dal 2025 al 2027 il Comune accenderà oltre 7 milioni di euro di mutui per realizzare quegli investimenti che avrebbero potuto essere finanziati con il

PNRR.

Verrà aumentata l'IMU sulla seconda casa per fronteggiare i minori ricavi dovuti al nuovo piano strutturale.

Riteniamo che prima di accanirsi contro coloro che hanno sempre contribuito facendo anche notevoli sforzi, sarebbe stato giusto recuperare gli importi non riscossi per l'IMU da questa amministrazione, che corrispondono a circa 800mila euro.

L'Ostello continua a restare nel piano delle alienazioni in quanto, visto il suo considerevole valore, consente di far quadrare le previsioni.

I principali interventi strategici previsti sono il palazzetto dello sport a Camucia per 3 milioni e mezzo di euro e i parcheggi in via Regina Elena, interventi finanziati principalmente con i contributi statali, ammesso che arrivino.

Intanto nella frazione più popolosa continuano a mancare risposte anche ai problemi più banali, come la regolamentazione di piazza Château-Chinon e i necessari lavori di manutenzione vengono svolti proprio durante le festività, cagionando disagi ai commercianti già penalizzati dalla pessima organizzazione degli eventi natalizi.

Non ci sono soluzioni per la situazione del Circolo operaio e del Teatro Signorelli, né per la realizzazione di un asilo nido adeguato nella frazione di Terontola.

In generale, anche la programmazione delle politiche sociali, a parte i soliti annunci spot, ci sembra poco attenta alle reali condizioni della società cortonese.

Come avevamo preannunciato, purtroppo, è stata confermata la riduzione delle ore degli educatori per i bambini disabili nei plessi scolastici.

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Avrebbe potuto realizzare i lavori con il Pnrr

Progetti importanti a spese dei cittadini

Nell'ultimo incontro di fine anno del Sindaco con i giornalisti, il primo cittadino ha illustrato le previsioni di spesa e di investimento per il prossimo triennio. Sono progetti importanti che impegneranno l'Amministrazione Comunale attuale e le future per molti anni, se non decenni.

Si parla per il centro storico della riqualificazione del lastricato della pavimentazione, di una quanto mai fantomatica ristrutturazione di Piazzale Garibaldi che

dovrebbe diventare zona franca alle auto. Per le scale mobili il Sindaco continua a promettere ma intanto programma questa operazione alla fine del 2025, il che vuol dire che per tutta l'estate avremo il continuo disagio delle scale mobili «immobili». Anche per la sosta dello Spirito Santo è assurdo che non si possa pagare con le carte di credito ma solo in contanti. Per i parcheggi chiacchiere e non fatti, abbiamo presentato una idea di parcheggio vicino alla Misericordia, perché non pensarci? (E.L.)



Lettera al Segretario Comunale PD di Cortona

Elezioni Regionali

Tra non molto si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale e dovremmo cercare dei nominativi da proporre per la loro elezione in questa importante consultazione.

Oggi come Partito Democratico non abbiamo alcun consigliere che rappresenta la Valdichiana su cui far convergere le attenzioni.

Nell'ultima consultazione la Valdichiana restò nell'oblio, ma ne abbiamo pagato subito le conseguenze perché la nostra zona non ha avuto un felice riscontro nella vita politico-amministrativa del nostro territorio.

Sarebbe il caso che fin da subito le segreterie del partito a carattere di vallata dei cinque Comuni si incontrassero per analizzare la possibilità di trovare una convergenza su un candidato che possa degnamente rappresentare i Comuni di questa importante vallata.

Non giungiamo impreparati a questo importante appuntamento.

Sarebbe opportuno puntare su, personalità anche al di fuori del partito, ma nuove e soprattutto giovani. Ovviamente la vecchia guardia è bene che se ne stia a casa una volta tanto, anche perché abbiamo visto che non ha ben figurato. I famosi «uomini d'esperienza» non hanno ben figurato, giocandosi tutto il loro carisma. Sarà bene allora voltare pagina e riscrivere un viaggio politico diverso dal passato.

Certe persone hanno fatto il loro tempo e quindi sarebbe bene che si pongano nell'elenco dei «saggi» e non dei combattenti. Oggi occorrono «operai», semplici operai che vivano quotidianamente la vita in mezzo alla gente e per la gente.

Rinnovarsi non è difficile basta che ci si guardi intorno per scorgere nuove figure che hanno capacità e potrebbero essere la vera risposta alle pressanti richieste di rinnovamento che sorgono dalla base.

Ivan Landi

della poesia

E' solo un sogno

Stanotte ho sognato una terra di pace, immense montagne biancheggianti di neve e tornavo andando, non so da qual mondo. La mia casa, un prato verde smeraldo e sull'uscio, una fanciulla ridente come una dolce Madonna. Poi tutto è svanito al risveglio, ora ho gli occhi velati di pianto e il prato, la piccola casa una fanciulla ridente, e quella terra di pace; quella terra di pace, è solo un sogno svanito nel nulla. **Alberto Berti**

NECROLOGIO

XXVII Anniversario

16 gennaio 1998

Giancarlo Zenone

Ti ricordiamo sempre con infinito amore.

La tua famiglia



TARIFE PER I NECROLOGI: 40 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Il mondo indaffarato di Ernesto ed Elda Lipparini

Passate le feste, torniamo da Ernesto Lipparini, il tecnico di Terontola che ha superato brillantemente gli ottanta e si avvia con la stessa energia alla soglia dei novanta, pieno di idee e voglia di portarle a termine, nonostante qualche acciaccio che non riesce a fermare la sua continua ricerca di novità.

cui Ernesto ed Elda conoscono le origini, ogni luogo cela una storia, ogni evento ha dei precedenti, e tutto questo è normale per chi è nato e vissuto nello stesso luogo, conosce tutti, ha lavorato a contatto con le persone e soprattutto è la memoria storica di un paese perché non ha scordato nulla, tutto è incasellato anno dopo anno nella sua memoria come un

archivio a cui attingere e chiacchierando emerge tutta la ricchezza di chi lo possiede.

Ernesto ed Elda, un binomio indissolubile, anche se secondo lei Ernesto non butta via nulla, perché è capace di riutilizzare ogni oggetto, ogni materiale, ma così

sposto un presepe, racchiuso in un contenitore con una finestra ad arco che offre una visione prospettica, in cui i personaggi si muovono sullo sfondo di un paesaggio; tanti personaggi hanno un movimento autonomo, come i pastori che si avvicinano alla capanna e



E' sostenuto da una famiglia che gli è sempre stata vicina e dalla moglie Elda, che è una pasticciera sovrappiena e riesce a fare torte speciali usando ingredienti preparati da lei, come le marmellate, che sono squisite e la cosa più bella è vedere nonna e nipote che collaborano circondate da farina, uova, zucchero e tutto ciò che serve, e in un attimo il dolce è già in forno.

Appena ci si mette a chiacchiere spuntano i ricordi, perché ogni persona ha una genealogia di



Maria che muove un braccio come a coprire Gesù. Ogni porzione è ben organizzata e armonica ed Ernesto ci stava ancora lavorando quando l'ho visto, prima di Natale.

Dire che è un lavoro stupendo è dire poco, va visto e vanno osservati i movimenti: questi diorami meritano di essere conservati perché sono creazioni artigianali uniche che hanno una storia; prima di essere materia, sono stati nel pensiero di chi li ha costruiti, che ha pensato non solo alla parte visibile ma anche ai meccanismi sottostanti, che devono avere la precisione di un orologio.

Ernesto si è costruito anche un'altra cosa: un veicolo utilissimo per spostarsi nel suo giardino, munito di ruote, manubrio e sospensioni; la velocità è ridotta, ovviamente, ma è utile e funzionale. E' stato realizzato riutilizzando e saldando insieme parti di oggetti diversi, di origine impensabile, e torna quello che dice Elda del marito, cioè che non butta via nulla, perché tutto può diventare utile.

Una bellissima coppia, Ernesto ed Elda, che hanno sempre lavorato e, con l'avanzare dell'età, hanno continuato a coltivare interessi e relazioni positive.

Sono entrambi un bellissimo esempio di vita attiva per la loro famiglia e per il loro paese ma soprattutto per se stessi, per la soddisfazione di realizzare quello che a loro piace. **MJP**

facendo ha sempre il tavolo ingombro di ogni cosa, mentre Ernesto risponde che lui ha da fare, perché ha sempre qualcosa di nuovo da finire.

Piccole scaramucce che fanno sorridere, ma poi Ernesto fa vedere i suoi ultimi lavori e si resta stupiti di fronte alla capacità e all'inventiva di questo nonno, che ha sempre fatto il tecnico, che spiega sinteticamente quello che ha creato come se per tutti fosse normale utilizzare e riadattare motori, farli funzionare e dare così movimento agli oggetti.

Questa è stata la passione di una vita, insieme allo Sporting club, che ha trovato la sua nuova dimensione nei campi per il padel e in seguito nei nuovi campi da tennis, che stanno riscuotendo un bel successo anche da parte dei più giovani.

Per Natale Ernesto ha predi-

Spazi di nessuno

Se percorriamo le nostre strade spesso incontriamo a margine qualche angolo abbandonato che sembra di nessuno.

Anche in queste foto si può notare come la natura si sia riappropriata di terreno che risulta abbandonato per varie motivi.

che inducono cittadini ignoranti e maleducati ad utilizzarli come discariche.

Vi troviamo materassi, scarpe, gomme di auto, sacchi di immondizia, televisori e chi più ne ha, più ne metta.

Non è tutta colpa dei cittadini in quanto, questa zona, in altri



Alcuni spazi potrebbero essere recuperati e destinati ad ospitare momenti di vivibilità da chi va per sentieri, per fare un po' di ginnastica o una semplice passeggiata conversando.

Nelle foto che pubblichiamo si può notare che esistono spazi da tenere in attenta osservazione poiché nelle vicinanze ci sono strutture importanti come la cabina dell'Enel, il deposito raccolta acque derivanti dal sottopasso ferroviario.

Sarebbe interessante che i proprietari, in questo caso la nostra Provincia aretina, si degnasse di bonificarli in quanto sono luoghi

momenti è stata oggetto di discarica di ceppi di alberatura che la Provincia ha tolto dal ciglio delle strade e qui ha trovato più facile e veloce scarico.

Questi angoli, una volta bonificati, potrebbero essere oggetto di cessioni ad associazioni ambientaliste, a semplici cittadini che potrebbero utilizzarli per varie situazioni.

In alcuni spazi ho visto anche crescere anche ottime piante da frutto come: noci, meli, peschi, perché la natura accortamente e rigogliosamente fa crescere di tutto dove l'uomo molte volte devasta. **Ivan Landi**



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Conclave

Conclave è il miglior thriller del 2014 e una delle esperienze cinematografiche più sorprendenti degli ultimi tempi, affrontando con precisione e senza tempo i temi della fede cattolica e delle politiche interpersonali. Basato sull'omonimo bestseller di Robert Harris, il film di Edward Berger segue il raduno di massa dei cardinali di tutto il mondo, dopo la morte inaspettata del Papa, durante il quale si ritrovano a doversi

isolare in Vaticano per eleggere un nuovo pontefice. Il cardinale inglese Lawrence (interpretato da Ralph Fiennes) è incaricato di gestire il conclave, ma le sue indagini sul sacro collegio lo portano a scoprire una serie di verità sconvolgenti sui candidati al titolo di Papa. Tra questi, il cardinal americano Bellini (Stanley Tucci), progressista e di fede, il canadese cardinal Tremblay (John Lithgow), ambizioso e affabulatore, il cardinal Tedesco (Sergio Castellitto), italiano e conservatore, il cardinal Adeyemi (Lucian Msamati), nigeriano che aspira a diventare il primo papa africano della storia e, ultimo, a sorpresa il cardinal Benitez di Kabul, nominato segretamente.

Giudizio: **Buono**

Maria

Angelina Jolie interpreta Maria Callas nel biopic del regista cileno Pablo Larraín che ripercorre gli ultimi anni di vita della più grande cantante lirica della storia. Per il film Eric Vetro, il vocal coach di Hollywood, ha creato una squadra senza precedenti: tre cantanti lirici hanno affiancato il maestro per lavorare con la Jolie per sette mesi. Il Premio Oscar per *Ragazze Interrotte*, non aveva mai



cantato prima. Vetro è profondamente colpito dalla sua performance, sottolineando come la *diva riesca a incarnare ogni sfumatura e ogni nota della leggendaria soprano: «Jolie canta davvero in modo operistico come Callas,» spiega Vetro, «ma con una particolarità: quello che si sente è un mix tra la voce originale di Maria Callas e quella di Jolie, fuse insieme.»* Questo innovativo processo di mash-up vocale era stato utilizzato anche in Elvis, per combinare le voci di Austin Butler ed Elvis Presley.

Giudizio: **Buono**

La professionalità e la felicità di servire coloro che festeggiano l'arrivo del nuovo anno

Capodanno al lavoro

Tanti coloro che nella notte dell'ultimo dell'anno e nella mattina del Capodanno anche a Cortona e dintorni lavorano con professionalità e passione per servire coloro che festeggiano o non festeggiano, dovendo correre da mane a sera per impegni di famiglia o di attività lavorativa.

Quest'anno ci fa piacere segnalare la giovane Bianca Evangelisti, che, dalle tre del mattino, è alla stanga nel rinomato Bar L'Etrusco di Michele Bucci in Camucia.

La ventenne Bianca, che è arrivata al lavoro dalla vicina Castiglione Fiorentino, è un bell'esempio di gioventù sana e seria, nei giorni festivi, coniuga il suo appassionato

iter di studentessa di moda in Firenze con il lavoro per darsi da fare e pesare meno sul bilancio familiare di babbo Patrizio e mamma Marina.

A Bianca e al suo premuroso e preciso datore Michele, che che gli riconosce tutti i diritti del contratto di settore, gli auguri del nostro giornale per un felice e proficuo 2025. **Ivo Camerini**



concessionarie
TAMBURINI

KIA
EUROPE
Jeep
EUROPE

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Asd Cortona Volley

Il resoconto dell'annata

Come sempre durante le festività natalizie c'è la pausa dall'attività sportiva per la pallavolo Cortonese. È il momento giusto per fare anche il resoconto dell'annata delle squadre del Cortona volley.

Per quanto riguarda la squadra di serie C maschile quest'anno il girone di andata è già terminato con largo anticipo sull'anno.

Infatti l'ultima partita della prima fase si è giocata il 30 novembre.

Il 7 dicembre è cominciato il



Allenatore Moretti



Allenatrice Pimentel

girone di ritorno: un campionato accorciato vista l'esiguità delle squadre presenti alla competizione, solo nove.

La prima gara del ritorno si è giocata contro il Colle Volley e non è andata bene ai Cortonesi. C'era voglia di riscatto vista la sconfitta patita all'andata, ma alla fine la

squadra di Siena si è dimostrata troppo forte per i ragazzi di Moretti.

A parte la parentesi negativa comunque la squadra si è subito ripresa andando a vincere le due gare successive quella contro la Tesi Volley Arezzo per tre a zero la Norcineria Toscana per tre a uno, in rimonta.

La ripresa delle attività è prevista per l'11 gennaio quando nella palestra di Terontola si giocherà la sfida con il Firenze Ovest pallavolo Asd all'andata i fiorentini l'hanno spuntata al tie-break.

La squadra attualmente ha 25 punti in classifica e si trova in pratica al terzo posto: al primo posto sono appaite ci sono il Colle volley e il Lap Club Arezzo.

Il lavoro di Moretti sta progredendo abbastanza bene: la squadra è in linea con gli obiettivi.

La crescita dei giovani, l'intesa tra i nuovi arrivati e tutto il resto del gruppo è arrivata a un buon punto.

Adesso restano da perfezionare alcuni meccanismi e un approccio alla gara più determinato e coerente con gli avversari.

La crescita sia tecnica che fisica dei giovani è continua e con essa anche l'evoluzione del gioco della squadra.

Il programma voluto dal presidente Marcello Pareti in coordinazione con tutti i membri del suo staff si sta perfezionando. Per quanto riguarda l'obiettivo finale è difficile dire se si riuscirà ad avvicinare le prime due della classifica: ha perso entrambe le gare con il Colle volley ma ha vinto quella giocata con il Lap club Arezzo.

Non resta che aspettare l'esito delle partite del girone di ritorno.

Per quanto riguarda la squadra di serie D femminile, allenata da Carmen Pimentel, bisogna dire che avuto un trend crescente continuo. Ha iniziato il campionato con notevoli difficoltà ma grazie al lavoro, alla perseveranza, all'impegno dell'allenatrice e delle atlete è cresciuta fisicamente e tecnicamente. Le squadre iscritte al campionato sono ben 18. Non è terminato il girone di andata.

Mancano ancora due gare che si giocheranno l'11 e il 18 gennaio. Rispettivamente contro il Valdarno e contro il Giotti Victoria volley.

Come per la compagine maschile anche quella femminile nel mese di dicembre ha ottenuto due vittorie e una sconfitta: quest'ultima contro la prima in classifica Chianti volley. La squadra adesso si trova a 13 punti.

Il lavoro di Carmen sta procedendo secondo i programmi.

La crescita delle atlete è fondamentale per la crescita della squadra ed i programmi della società per gli anni a venire.

Questa conta sicuramente più dei successi a breve.

Sarà interessante comunque anche in questo caso vedere quando la squadra potrà dare nel girone di ritorno.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Inizia il girone di ritorno

Dopo il cambio dell'allenatore da Avantario a Peruzzi, gli arancioni hanno avuto un buon periodo. Il cambio aveva rivitalizzato la squadra e soprattutto in alcuni suoi elementi: il gioco ne aveva guadagnato e gli schemi di Peruzzi sembravano aver velocizzato il gioco.

Così gli arancioni hanno avuto un periodo ottimo sia per rendimento che per gioco espresso in campo. Il gruppo è parso più coeso e determinato e soprattutto durante la partita della domenica la squadra si è aiutata di più, è stata più compatta.

Sembrava anche che i problemi realizzativi fossero risolti: nuovi schemi, giocatori più sicuri nel loro ruolo.

Una ritrovata freschezza agonistica e velocità avevano portato a far credere che gli arancioni avessero potuto arrivare sino ai primi posti della classifica.

Questa era la situazione fino alle prime partite di dicembre: in particolare la vittoria contro il Tegoletto ed anche quella contro l'Olimponte Santa Firmina avevano fatto risalire la squadra a ridosso della zona play-off.

Poi quando era il momento di concretizzare e consolidare questa nuova situazione, la squadra si è un po' persa: in campo non ha più espresso quella voglia di vincere e quella spregiudicatezza che in altre partite l'avevano portata a conquistare il punteggio pieno.

Così contro il Lucignano pur in casa e giocando una buona gara, alla fine hanno perso per uno a zero. La squadra avversaria è venuta in casa degli arancioni decisa a non perdere: con una partita arcigna spigolosa e attenta ha contrastato e respinto tutti gli attacchi arancioni ed alla fine ha sfruttato le pochissime occasioni avute.

In una di queste è andata in vantaggio e gli arancioni poi non sono riusciti a replicare per tutto il secondo tempo.

Qualche buona occasione sui piedi di Bottonaro e Petica ma alla fine i tre punti sono andati agli avversari.

Anche contro la MC Valdichiana la squadra arancione è sembrata regredire dalle sue prestazioni migliori: pur avendo buone occasioni e con Brilli che ha anche parato un rigore.

Gli arancioni hanno anche preso un palo con Mao: a pochi minuti dal termine, un'altra occasione; non fortunata anche in questo caso la conclusione.

Non sono stati fortunati e alla

fine sono stati puniti a pochi minuti dalla fine della gara.

La squadra avversaria era allenata dall'ex Mirko Baroncini.

Una sconfitta immeritata che però non cambia la questione classifica.

Squadra che a quel punto aveva perso posizioni in classifica e certo molto del vantaggio che aveva accumulato con le buone prestazioni e vittorie in campo.

Il 5 gennaio alla ripresa delle attività era in calendario la sfida contro il Montalcino, in trasferta.

All'andata era finita due a zero per gli arancioni con tanto entusiasmo sia per il gioco visto che per il risultato.

È stata questa anche la prima gara del girone di ritorno del campionato di prima categoria.

In terra di Siena hanno disputato una buona gara ma anche in questo caso hanno rischiato perlomeno di non vincerla.

Sono andati in vantaggio nel primo tempo grazie ad un rigore realizzato di Petica: poi però gli avversari sono riusciti a pareggiare e quindi gli arancioni sono rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Pagni, per doppia ammonizione. Ma grazie ad una condotta di gara accorta e determinata e arancioni fanno loro l'intera posta grazie alle realizzazioni di Bottonaro e Lombardi.

Una partita molto importante che dimostra quanto l'acume tattico sia determinante in tutte le gare ma soprattutto in alcune.

Adesso gli arancioni hanno un girone di ritorno che devono dimostrare in maniera definitiva quali tipo di squadra siano, quella tenace e determinata vista anche contro in Montalcino oppure quella dubbiosa e incerta vista prima delle festività contro Lucignano e MC Valdichiana.

Sotto questo aspetto della squadra il lavoro di Peruzzi sarà determinante.

Se da una parte è riuscito a rivitalizzare tanti giocatori e a dare alla squadra un gioco convincente ed efficace dall'altra dovrà anche riuscire a farla maturare sotto l'aspetto tattico.

In certe partite occorre essere anche sporchi e cattivi come si dice agonisticamente e non solo belli sotto il profilo del gioco.

Adesso la squadra ha 22 punti in classifica; si trova all'età della classifica.

Prossima gara quella contro l'Amiata: a pari punti con gli arancioni.

Nel girone di andata arancioni sconfitti in casa loro per uno a zero.

R. Fiorenzuoli

Tennis

Due tennisti cortonesi al Torneo giovanile a Castiglion Fiorentino

Non poteva aver miglior inizio la stagione agonistica 2025 per Tommaso Falini e Francesco Picciafuochi due giovani tennisti cortonesi, entrambi tesserati per il Tennis Club Castiglione, che come da tradizione ha organizzato un torneo giovanile in concomitanza delle festività natalizie.

Tommaso Falini, classe 2008, classifica 3.3, ha disputato un ottimo torneo, l'ultimo della sua gio-

vane carriera da under 16 ed è riuscito a centrare il successo finale sconfiggendo il talentuoso giocatore dell'Associazione Tennis Subbiano Jacopo Manneschi per 6/3 6/2.

Per Tommaso il 2024 è stato un anno di crescita in tutti i sensi; ha raccolto, a livello giovanile, quanto aveva seminato con tanti sacrifici dal 2019 in avanti. Ha disputato 8 finali vincendone 6, le due perse al supertiebreak; ha disputato e perso anche una finale di

doppio, oltre ad aver stravinto la classifica del Circuito Vallate Aretine Under 16 maschile.

Mentre il "terribile" Francesco Picciafuochi, fino allo scorso anno tesserato con il Seven di Camucia e da quest'anno con il circolo organizzatore della manifestazione, classe 2015, ha fatto suo il torneo under 10 sconfiggendo l'amico e pur bravo compagno di allenamento Giuseppe Sorrentino (T.C. Castiglione) per 6/3 6/4.

L.C.



La premiazione under 10, da sinistra Picciafuochi e Sorrentino con i dirigenti del circolo Castiglione



Il Presidente del Circolo, nonché Delegato FITP della Provincia di Arezzo Giuseppe Pianaccioli premia l'under 16 Tommaso Falini

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 9 è in tipografia venerdì 10 gennaio 2025